



**PROVINCIA
DI PARMA**

**IL TEMA DELL'ORIENTAMENTO
E LA DISPERSIONE SCOLASTICA
DEGLI ISCRITTI NELLE SCUOLE DI PARMA**



**OSSERVATORIO SCOLASTICO
ASSESSORATO POLITICHE SCOLASTICHE**

Commenti ed elaborazione dati a cura di Pietro Bazzini

Indice

1. La coorte degli alunni residenti in provincia di Parma	5
Istituti professionali	9
Istituti tecnici	11
Licei	13
I trasferimenti fra i diversi indirizzi e i giovani coinvolti	17
Le fonti dei dati	24

Note introduttive

Gli approfondimenti compiuti negli ultimi anni dall'Osservatorio Scolastico della Provincia di Parma hanno messo in luce l'importante fenomeno dei ritardi accumulati durante i percorsi di studi superiori, l'abbandono del nostro sistema formativo e i trasferimenti da un percorso di studi ad un altro soprattutto nei primi anni di corso. Per questo motivo si è sentita l'esigenza di illustrare meglio le caratteristiche di una coorte di alunni iscritti al primo anno di scuola secondaria di secondo grado a settembre 2009 seguendo la loro evoluzione nel percorso scolastico nei tre anni successivi. La coorte è composta unicamente dagli alunni residenti nei comuni della provincia di Parma per tutto il triennio e parimenti iscritti negli istituti della nostra provincia. La coorte è stata quindi identificata incrociando i dati di iscrizione e residenza di inizio e fine triennio. La scelta di analizzare i dati di un solo triennio nasce dalla volontà di descrivere i percorsi scolastici dei giovani nell'età compresa fra i 14 e i 17 anni, ovvero fino all'assolvimento dell'obbligo formativo. La scelta invece di limitare l'attenzione ai soli residenti di Parma in tutto il triennio si è resa necessaria per l'estrema difficoltà, se non l'impossibilità, di reperire i dati degli alunni non residenti nella nostra provincia nel caso in cui questi avessero abbandonato gli istituti del parmense per iscriversi ad istituti superiori o a corsi di formazione di altre province.

La composizione della coorte di alunni

Nel 2009 i residenti in provincia di Parma iscritti in prima classe erano 3.702, di cui 3.090 italiani (83,5%) e 612 stranieri (16,5%). Dei 3.702 alunni iniziali, alla fine del triennio sono risultati ancora residenti a Parma in 2.708, quindi non erano più residenti nella nostra provincia 994 ragazzi (-26,9%). In particolare hanno cambiato residenza 443 stranieri (-72,4%) e 551 italiani (-17,8%). Una prima considerazione sui dati appena riportati riguarda il numero elevato di stranieri che durante il triennio ha cambiato residenza. Dei 612 iscritti inizialmente, dopo tre anni, ne rimangono solamente 169, ciò significa che su cento alunni iscritti nelle scuole della nostra provincia e residenti sul nostro territorio nel 2009, circa 72 non risultavano più residenti nei comuni della provincia di Parma a giugno 2012.

Il sistema educativo di riferimento

Il secondo ciclo di istruzione è costituito dalle scuole secondarie di secondo grado e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

A partire dall'anno scolastico 2010-11 l'istruzione di secondo grado si articola nel modo seguente:

- 1- istruzione liceale;
- 2- istruzione tecnica;
- 3- istruzione professionale.

L'istruzione secondaria di secondo grado prevede cicli di studi di diversa durata. L'istruzione liceale e quella tecnica hanno una durata quinquennale e al termine di questi corsi di studi si sostiene l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per conseguire il diploma di istruzione secondaria superiore che permette l'accesso agli studi universitari. Gli istituti professionali oltre ai corsi quinquennali possono continuare ad organizzare percorsi triennali per il conseguimento di qualifiche professionali sulla base della programmazione delle Regioni. Dopo il triennio, è possibile frequentare un successivo biennio a conclusione del quale si ottiene, una volta superato l'esame di Stato, il diploma di istruzione secondaria superiore che permette di iscriversi a qualsiasi corso di studi universitario.

1. La coorte degli alunni residenti in provincia di Parma

Per iniziare l'analisi dei dati a nostra disposizione prendiamo in considerazione i residenti nella provincia di Parma sia nel 2009 sia nel 2012 così come illustrato nelle figure seguenti.

Come si può notare, si tratta inizialmente di circa duemilasettecento alunni di cui 2.539 italiani (93,8%) e 169 stranieri (6,2%). L'aggregazione per genere mostra una sostanziale parità - i maschi sono infatti 1.358 (50,1%) e le femmine 1.350 (49,9%).

Per gli italiani si ha una leggera prevalenza dei maschi (50,5%) mentre per gli stranieri sono le femmine ad avere una netta prevalenza sui maschi (54,4%).

FIG.1.1 - ISCRITTI ALLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO RESIDENTI A PARMA - SITUAZIONE NEL TRIENNIO 2009-2012 - VAL. ASSOLUTI

Valori assoluti	Stranieri			Italiani			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Iscritti a Settembre 2009	77	92	169	1.281	1.258	2.539	1.358	1.350	2.708
Situazione a giugno 2010									
Usciti sconosciuti	-	-1	-1	-	-	-	-	-1	-1
Usciti Formazione professionale	-1	-	-1	-3	-	-3	-4	-	-4
Usciti Mercato del lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Usciti in superiori di altre province	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non ha superato la prima classe	20	21	41	174	118	292	194	139	333
Promosso in seconda classe	56	70	126	1.104	1.140	2.244	1.160	1.210	2.370
Situazione a giugno 2011									
Usciti sconosciuti	-1	-2	-3	-7	-	-7	-8	-2	-10
Usciti Formazione professionale	-2	-7	-9	-19	-25	-44	-21	-32	-53
Usciti Mercato del lavoro	-	-	-	-	-2	-2	-	-2	-2
Usciti in superiori di altre province	-	-	-	-4	-2	-6	-4	-2	-6
Non ha superato la prima classe	8	3	11	45	24	69	53	27	80
Promosso in seconda classe	10	10	20	107	71	178	117	81	198
Non ha superato la seconda classe	7	6	13	92	59	151	99	65	164
Promosso in terza classe	49	64	113	1.007	1.075	2.082	1.056	1.139	2.195
Situazione a giugno 2012									
Usciti sconosciuti	-3	-6	-9	-23	-9	-32	-26	-15	-41
Usciti Formazione professionale	-8	-8	-16	-59	-50	-109	-67	-58	-125
Usciti Mercato del lavoro	-	-1	-1	-2	-3	-5	-2	-4	-6
Usciti in superiori di altre province	-	-	-	-6	-4	-10	-6	-4	-10
Non ha superato la prima classe	1	1	2	4	1	5	5	2	7
Promosso in seconda classe	2	-	2	7	10	17	9	10	19
Non ha superato la seconda classe	5	4	9	41	14	55	46	18	64
Promosso in terza classe	10	9	19	137	95	232	147	104	251
Non ha superato la terza classe	12	6	18	72	37	109	84	43	127
Promosso in quarta classe	36	57	93	930	1.035	1.965	966	1.092	2.058

FIG.1.2 - ISCRITTI ALLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO RESIDENTI A PARMA - SITUAZIONE NEL TRIENNIO 2009-2012 - VAL. PERCENTUALI

Valori percentuali	Stranieri			Italiani			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Iscritti a Settembre 2009	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Situazione a giugno 2010									
Usciti sconosciuti	-	-1,1	-0,6	-	-	-	-	-0,1	-0,04
Usciti Formazione professionale	-1,3	-	-0,6	-0,2	-	-0,1	-0,3	-	-0,1
Usciti Mercato del lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Usciti in superiori di altre province	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non ha superato la prima classe	26,0	22,8	24,3	13,6	9,4	11,5	14,3	10,3	12,3
Promosso in seconda classe	72,7	76,1	74,6	86,2	90,6	88,4	85,4	89,6	87,5
Situazione a giugno 2011									
Usciti sconosciuti	-1,3	-2,2	-1,8	-0,5	-	-0,3	-0,6	-0,1	-0,4
Usciti Formazione professionale	-2,6	-7,6	-5,3	-1,5	-2,0	-1,7	-1,5	-2,4	-2,0
Usciti Mercato del lavoro	-	-	-	-	-0,2	-0,1	-	-0,1	-0,1
Usciti in superiori di altre province	-	-	-	-0,3	-0,2	-0,2	-0,3	-0,1	-0,2
Non ha superato la prima classe	10,4	3,3	6,5	3,5	1,9	2,7	3,9	2,0	3,0
Promosso in seconda classe	13,0	10,9	11,8	8,4	5,6	7,0	8,6	6,0	7,3
Non ha superato la seconda classe	9,1	6,5	7,7	7,2	4,7	5,9	7,3	4,8	6,1
Promosso in terza classe	63,6	69,6	66,9	78,6	85,5	82,0	77,8	84,4	81,1
Situazione a giugno 2012									
Usciti sconosciuti	-3,9	-6,5	-5,3	-1,8	-0,7	-1,3	-1,9	-1,1	-1,5
Usciti Formazione professionale	-10,4	-8,7	-9,5	-4,6	-4,0	-4,3	-4,9	-4,3	-4,6
Usciti Mercato del lavoro	-	-1,1	-0,6	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	-0,3	-0,2
Usciti in superiori di altre province	-	-	-	-0,5	-0,3	-0,4	-0,4	-0,3	-0,4
Non ha superato la prima classe	1,3	1,1	1,2	0,3	0,1	0,2	0,4	0,1	0,3
Promosso in seconda classe	2,6	-	1,2	0,5	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7
Non ha superato la seconda classe	6,5	4,3	5,3	3,2	1,1	2,2	3,4	1,3	2,4
Promosso in terza classe	13,0	9,8	11,2	10,7	7,6	9,1	10,8	7,7	9,3
Non ha superato la terza classe	15,6	6,5	10,7	5,6	2,9	4,3	6,2	3,2	4,7
Promosso in quarta classe	46,8	62,0	55,0	72,6	82,3	77,4	71,1	80,9	76,0

Possiamo ancora anticipare che, alla fine del triennio, quasi tutti i giovani (97,9%) erano ancora all'interno del nostro sistema formativo, nella gran parte dei casi iscritti alle scuole superiori (2.526;93,3%) e in misura più limitata ai corsi di formazione professionale (125;4,6%). Sono invece risultati 41 gli sconosciuti (1,5%), 10 gli iscritti in scuole superiori di altre province emiliano-romagnole (0,4%) e solamente 6 i giovani che hanno optato per il lavoro (0,2%).

Se consideriamo che i giovani sconosciuti non necessariamente hanno abbandonato i corsi delle scuole superiori o della formazione professionale - tanto più che 11 di loro non avevano assolto all'obbligo scolastico - possiamo affermare che la dispersione risulta sicuramente prossima all'uno per cento¹.

Ma vediamo ora più nel dettaglio le caratteristiche dei 41 giovani non rintracciati (sconosciuti). Si tratta di 9 stranieri (22,0%) e 32 italiani (78,0%), i maschi sono 27 (65,9%) e le femmine 14 (34,1%), sono invece 14 (34,1%) quelli che al momento del ritiro risultavano iscritti agli istituti tecnici e 14 (34,1%) quelli iscritti ai licei mentre i restanti 13 (31,7%) frequentavano gli istituti professionali.

Al momento del ritiro, 11 (26,8%) non avevano compiuto i sedici anni, non avevano quindi assolto all'obbligo scolastico, erano invece 22 (53,7%) quelli che avevano 16 anni e quindi avevano assolto all'obbligo scolastico ma non ancora a quello formativo, infine erano 8 (19,5%) i giovani di diciassette anni. Possiamo ancora aggiungere che solamente 9 (22,0%) si sono ritirati senza avere subito bocciature, mentre i restanti 32 (78,0%) si sono ritirati dopo avere subito una o due bocciature.

Procediamo ora considerando gli altri aggregati e iniziamo dai ragazzi *in regola* nel percorso scolastico. Sono poco più di duemila (2.058) quelli che hanno potuto iscriversi al quarto anno nell'anno scolastico 2012-13 contro i 2.708 iscritti al primo anno nel 2009 (76,0%).

In pratica tre alunni su quattro hanno portato a termine il percorso scolastico triennale con buoni risultati². Considerando le singole aggregazioni e utilizzando i valori percentuali possiamo aggiungere che le femmine italiane mostrano i valori più alti (82,3%) mentre i maschi con la stessa nazionalità seguono con uno scarto di dieci punti percentuali (72,6%) che fa fermare il valore complessivo al 77,4%.

Per gli stranieri la situazione è invece la seguente: femmine 62,0%, maschi 46,8%, totale 55,0%. In buona sostanza, il confronto congiunto per genere e nazionalità vede le giovani italiane in *vantaggio*, se così possiamo dire, di oltre venti punti su quelle straniere (20,3) e i ragazzi italiani di ventisei punti (25,8) su quelli stranieri.

Si nota inoltre che poco più della metà del totale degli stranieri ha concluso il triennio (55,0%) mentre il restante 45,0% è dato dalla somma di quelli in ritardo ma ancora iscritti alle scuole superiori di Parma (29,6%), di quelli iscritti alla formazione professionale (9,5%), degli usciti sconosciuti (5,3%) e di quelli inseriti nel mondo del lavoro (0,6%).

Vediamo ora la situazione aggregando i dati per tipologia di istituti frequentati e nazionalità degli alunni. In questo caso valuteremo la situazione dei *movimenti* fra le diverse macro-tipologie di istituti (tecnici, professionali e licei) e delle *uscite* dal sistema scolastico di secondo grado della nostra provincia. Per iniziare è utile verificare la distribuzione degli iscritti nei vari anni come illustrato nella figura seguente³.

Innanzitutto possiamo notare che gli iscritti complessivi sono passati dai 2.708 iniziali ai 2.526 del 2012 con una variazione negativa di 182 unità. In altre parole su cento alunni iniziali se ne ritrovano novantatré (93,3%) al termine del triennio. In valori assoluti la variazione negativa di 182 unità (6,7%) è il risultato delle uscite dal nostro sistema scolastico di secondo grado, uscite che hanno avuto come sbocco principale l'iscrizione ai corsi di formazione professionale (125;68,7%)⁴.

¹ Come riferito in più parti del lavoro, le banche dati disponibili non ci permettono di verificare l'eventuale iscrizione alle scuole superiori o alla formazione professionale fuori della regione Emilia-Romagna. Quindi, se teniamo conto che alcuni alunni potrebbero essersi iscritti fuori regione, che altri potrebbero avere cambiato residenza e che 11 ragazzi erano ancora soggetti all'obbligo scolastico, possiamo affermare che la dispersione potrebbe essere dell'1,1%. Se poi non consideriamo "dispersi" i ragazzi che si ritirano dopo avere assolto all'obbligo formativo (17 anni) il valore si colloca al di sotto dell'uno per cento (0,8%).

² I valori riferiti ai diversi percorsi di studio mostrano differenze non trascurabili: negli istituti professionali solamente il 69,5% degli alunni è in regola nel percorso scolastico, negli istituti tecnici la quota raggiunge il 71,8% mentre nei licei si registra il valore maggiore (79,9%). Per quello che riguarda gli istituti professionali possiamo anche aggiungere che solamente il 2,2% degli alunni promossi alla fine del terzo anno, quindi dopo avere ottenuto la qualifica triennale, non prosegue gli studi mentre il restante 97,8% si iscrive al quarto anno e prosegue gli studi all'interno degli istituti professionali.

³ Si tenga presente che la coorte è composta dagli alunni che sono risultati residenti nella nostra provincia *sia* nel 2009 *sia* nel 2012 quindi non comprende *né* gli alunni che nel triennio hanno preso la residenza in provincia di Parma e si sono iscritti nelle nostre scuole superiori *né* quelli residenti in altre province iscritti negli istituti del parmense..

⁴ Vedremo più avanti che fra gli usciti dal nostro sistema scolastico poco meno di un ragazzo su quattro (22,5%) è risultato irreperibile negli archivi disponibili e quindi classificato come sconosciuto. A fine triennio sono 41 le persone rimaste sconosciute, di queste ultime 32 sono italiane - in gran parte maschi (23) - e 9 straniere. I valori percentuali rispetto agli iscritti iniziali indicano che: la maggior quota di alunni irreperibili la si riscontra fra le femmine straniere (6,5%) seguite dai maschi stranieri (3,9%),

FIG.1.3 - SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO RESIDENTI A PARMA

Valori assoluti	Professionali			Tecnici			Licei			Totale Iscritti
	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale	
Iscritti a Settembre 2009	40	226	266	91	876	967	38	1.437	1.475	2.708
Iscritti a giugno 2010	41	227	268	91	881	972	35	1.428	1.463	2.703
Iscritti a giugno 2011	44	245	289	87	854	941	26	1.381	1.407	2.637
Iscritti a giugno 2012	39	245	284	78	820	898	26	1.318	1.344	2.526

Percentuali per riga	Professionali			Tecnici			Licei			Totale Iscritti
	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale	
Iscritti a Settembre 2009	1,5	8,3	9,8	3,4	32,3	35,7	1,4	53,1	54,5	100
Iscritti a giugno 2010	1,5	8,4	9,9	3,4	32,6	36,0	1,3	52,8	54,1	100
Iscritti a giugno 2011	1,7	9,3	11,0	3,3	32,4	35,7	1,0	52,4	53,4	100
Iscritti a giugno 2012	1,5	9,7	11,2	3,1	32,5	35,6	1,0	52,2	53,2	100

Percentuali per colonna	Professionali			Tecnici			Licei			Totale Iscritti
	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale	
Iscritti a Settembre 2009	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Iscritti a giugno 2010	102,5	100,4	100,8	100,0	100,6	100,5	92,1	99,4	99,2	99,8
Iscritti a giugno 2011	110,0	108,4	108,6	95,6	97,5	97,3	68,4	96,1	95,4	97,4
Iscritti a giugno 2012	97,5	108,4	106,8	85,7	93,6	92,9	68,4	91,7	91,1	93,3

E' altresì possibile notare che in media gli iscritti agli istituti professionali rappresentano circa l'undici per cento del totale degli iscritti (10,5%), che gli alunni dei tecnici sono pari al trentasei per cento (35,7%) mentre quelli iscritti ai licei sono la quota maggiore e superano, mediamente, il cinquanta per cento del totale (53,8%)⁵. E' inoltre evidente l'incremento della quota dei frequentanti gli istituti professionali che passano dal 9,8% all'11,2% rispetto al totale⁶ mentre decresce la percentuale dei liceali di circa nove punti (-8,9) e quella degli iscritti ai tecnici di sette punti (-7,1).

Procedendo oltre notiamo che negli istituti professionali si incrementano gli iscritti nel primo biennio (23;8,6%),⁷ si passa infatti dai 266 di inizio periodo ai 289 del giugno 2011 per effetto degli alunni provenienti dai licei e dagli istituti tecnici. Per gli istituti tecnici e i licei si assiste invece ad un calo pressoché costante delle presenze se si esclude il limitato incremento degli iscritti agli istituti tecnici durante il primo anno. E' importante anche notare che nel primo anno le variazioni sono molto contenute per tutti gli indirizzi di studio in ragione del fatto che i movimenti fra le diverse tipologie di istituti riguardano solamente 17 alunni (1,2%) e le uscite verso la formazione professionale non incidono in misura rilevante (4 alunni; 0,3%).

Per concludere - e utilizzando i valori percentuali - possiamo dire che:

- gli iscritti agli istituti professionali passano dai 100 del 2009 ai circa 107 del 2012 (106,8%), gli alunni finali dei licei risultano essere 91 (91,1%) mentre quelli iscritti agli istituti tecnici sono 93 (92,9%). In pratica, dopo tre anni, per ogni cento alunni iscritti inizialmente nei singoli macro-indirizzi di studio se ne contano 7 in più negli istituti professionali, 7 in meno in quelli tecnici e 9 in meno nei licei;
- per gli istituti professionali i 7 iscritti in più sui cento iniziali sono il risultato del saldo fra i circa 15 usciti verso la formazione professionale (-14,7%), i circa 3 sconosciuti (-3,4%), quelli iscritti in scuole superiori di altre province e inseriti nel mondo del lavoro (-1,1%), i 2 iscritti in altri istituti presenti sul nostro territorio (-2,3%) e i 28 provenienti dai nostri licei e istituti tecnici (28,2%);
- per gli istituti tecnici il saldo di 7 alunni in meno sui cento di inizio periodo è dato essenzialmente dalla sommatoria fra circa 7 iscritti alla formazione professionale (-7,4%), gli usciti irreperibili (-1,4%), i circa 6 iscritti in altri indirizzi di studio (-5,8%) e gli 8 provenienti dagli istituti professionali e dai licei (8,2%);
- per i licei i 9 iscritti in meno su 100 sono essenzialmente il risultato del saldo fra: 1 iscritto ai corsi di formazione professionale (-0,9%), 1 alunno risultato irreperibile (-1,2%), i 7 iscritti in altri istituti presenti sul nostro territorio (-7,1%) e, per contro, 1 alunno proveniente da altri istituti (0,9%);

da quelli italiani (1,8%) e dalle ragazze italiane (0,7%). Tale fenomeno riguarda quindi una quota consistente degli stranieri anche se il loro numero esiguo suggerisce una certa prudenza nel trarre conclusioni.

⁵ L'alta percentuale dei liceali presenti nei nostri istituti è un fenomeno ormai consolidato da anni e in controtendenza rispetto ai dati Regionali che mostrano una maggiore propensione dei giovani a scegliere istituti tecnici e professionali.

⁶ Teniamo presente che negli istituti professionali aumentano sia la percentuale sul totale sia il numero degli iscritti nel triennio mentre per gli iscritti ai licei e agli istituti tecnici si nota una diminuzione anche del numero degli iscritti.

⁷ Il saldo positivo è dovuto all'effetto congiunto degli usciti (-10,2%), degli iscritti in altri istituti della provincia (-2,3%) e degli alunni provenienti dai licei e dagli istituti tecnici del territorio provinciale (21,1%).

Possiamo quindi intuire che i *movimenti* da e verso altri macro-indirizzi di studio interessano, percentualmente, in maggior misura gli istituti professionali seguiti dagli istituti tecnici e dai licei dove il fenomeno risulta più limitato⁸.

Vediamo ora più dettagliatamente la situazione riguardante le singole tipologie di istituti frequentati⁹ tenendo presente che spesso i dati riferibili alla componente straniera sono talmente esigui da indurre cautela nell'interpretare i risultati che saranno presentati.

Istituti professionali.

Dalle tabelle riportate possiamo innanzitutto ricavare che, nei tre anni, gli istituti professionali sono interessati da un forte *movimento* in ingresso e in uscita - vale a dire: *da* istituti tecnici e licei da una parte e *verso* gli istituti tecnici, i licei e la formazione professionale dall'altra¹⁰ - che coinvolge nel complesso 126 alunni: sono infatti 75 i ragazzi che nel triennio scelgono questo tipo di scuole dopo avere frequentato istituti tecnici (44) e licei (31), mentre sono 45 quelli che lasciano gli istituti professionali per iscriversi essenzialmente ai corsi di formazione professionale (39) e solo marginalmente agli istituti tecnici (5) e ai licei (1). Sono infine 12 i ragazzi che escono dal nostro sistema formativo, 9 sono quelli risultati sconosciuti, 2 quelli iscritti in scuole superiori fuori provincia e solamente 1 inserito nel mondo del lavoro. Il saldo è quindi positivo per gli istituti professionali (+18) e porta a 284 gli iscritti finali.

Una prima considerazione riguarda le scelte fatte nel triennio: i ragazzi che inizialmente avevano scelto di iscriversi agli istituti professionali, e decidono di cambiare, non scelgono i licei (2,2%) ma in parte gli istituti tecnici (11,1%) e in misura preponderante i corsi di formazione professionale (86,7%) caratterizzati, questi ultimi, da una preparazione essenzialmente pratica e quindi, se ci permettiamo il termine, questi ragazzi optano per un percorso *meno impegnativo*. In termini assoluti quest'ultimo fenomeno riguarda maggiormente gli alunni italiani (34) senza una grande differenza di genere mentre per gli stranieri il valore è di cinque unità e riguarda quasi esclusivamente le ragazze (4). Se consideriamo invece i dati percentuali la situazione risulta più bilanciata e riguarda il 15,0 per cento degli italiani, con una prevalenza maschile e il 12,5 per cento degli stranieri¹¹. Dalla tabella si può anche ricavare il numero di alunni che sono rimasti all'interno degli istituti professionali per tutto il triennio¹². Dei 266 alunni iniziali sono 209 quelli che a giugno 2012 frequentavano ancora gli istituti professionali (78,6%). In particolare si può notare che la minor quota riguarda le ragazze straniere (65,2%) mentre i giovani stranieri mostrano la percentuale maggiore (82,4%). Un'altra importante caratteristica degli alunni che nei tre anni sono rimasti iscritti agli istituti professionali è la loro maggiore regolarità nel percorso di studi, sono infatti 175 su 209 quelli promossi in quarta a fine periodo (83,7%) mentre dei 75 alunni provenienti da altri istituti solamente 10 sono *in regola* nel percorso di studi (13,3%), 48 sono in ritardo di un anno (64,0%) e 17 di due o tre anni (22,7%)¹³.

Ma vediamo ora di ricordare i dati essenziali punto per punto:

- gli alunni usciti dagli istituti professionali risultati sconosciuti sono nove dei 266 iniziali, vale a dire circa tre su cento (3,4%). Gli italiani sono cinque (2 maschi e 3 femmine) mentre i restanti 4 sono stranieri (3 femmine e un solo maschio);

- gli usciti e iscritti ai corsi di formazione professionale sono 39, vale a dire poco meno del quindici per cento dei 266 iniziali (14,7%). Trentasette sono italiani (20 maschi e 17 femmine) e solamente cinque

⁸ Ricordiamo che, in valori assoluti, è vero l'esatto contrario: per i licei si hanno 105 *usciti*, 74 verso istituti tecnici e 31 verso quelli professionali, e solamente 13 *ingressi* quasi esclusivamente dai tecnici (12); per gli istituti tecnici si contano 56 *usciti* in totale, 44 verso gli istituti professionali e 12 verso i licei, mentre sono 79 gli alunni provenienti da altri istituti, per la maggior parte dai licei (74) e solo marginalmente dagli istituti professionali (5). Infine i movimenti in ingresso che interessano gli istituti professionali sono 75 (44 dai tecnici e 31 dai licei) mentre quelli in uscita sono solamente 6 (5 verso i tecnici e 1 verso i licei).

⁹ Si tratta degli istituti professionali, di quelli tecnici e dei licei. In questa parte del lavoro non si andrà al di sotto di questa disaggregazione, non verranno quindi analizzati i singoli indirizzi di studio interni a questi tre macro-indirizzi.

¹⁰ In questa parte dello studio prenderemo in considerazione anche l'iscrizione degli alunni ai corsi di formazione professionale per avere una più ampia visione di quelle che sono le variazioni delle scelte degli alunni all'interno del complesso del sistema formativo provinciale.

¹¹ Ricordiamo ancora che il numero esiguo di alunni in generale e di stranieri in particolare suggerisce estrema cautela nella lettura dei risultati.

¹² Vedremo più avanti, quando approfondiremo il tema dell'orientamento scolastico, i cambi di indirizzo di studi anche all'interno degli stessi macro-indirizzi, vale a dire: istituti professionali, istituti tecnici e licei.

¹³ In particolare i ragazzi provenienti dai licei mostrano una maggiore regolarità (22,6%) rispetto a quelli provenienti dagli istituti tecnici (6,8%) che nel 93,2% dei casi sono in ritardo di uno (63,6%) o due-tre anni (29,5%).

stranieri - tre ragazze e due ragazzi. In proporzione ai rispettivi valori iniziali, per gli italiani si tratta del 16,4 per cento (14,5% per le femmine e 18,3% per i maschi) e per gli stranieri del 12,5 per cento;

- gli usciti inseriti nel mercato del lavoro sono praticamente inesistenti (1) così come quelli iscritti in scuole superiori in altre province dell'Emilia-Romagna (2);
- come detto in precedenza, i trasferiti agli istituti tecnici sono 5 (1,9%), mentre solo uno ha scelto di trasferirsi in una classe di liceo (0,4%);
- per contro gli iscritti provenienti dagli istituti tecnici sono quarantaquattro (16,5%) di cui trentasei italiani (25 maschi e 11 femmine) e otto stranieri (7 maschi e 1 femmina) mentre quelli provenienti dai licei sono trentuno (11,7%) di cui 29 italiani (22 femmine e 7 maschi) e solamente due femmine straniere;
- il totale degli *usciti* dagli istituti professionali è quindi pari a 57 unità (sconosciuti + iscritti alla formazione professionale + inseriti nel mercato del lavoro + iscritti in scuole superiori fuori provincia + iscritti agli istituti tecnici e ai licei) mentre sono 75 quelli *entrati* durante il triennio (44 provenienti dagli istituti tecnici e 31 dai licei);
- il saldo complessivo è quindi positivo per un valore pari a 18 unità (6,8%) e gli iscritti passano dai 266 di inizio periodo ai 284 finali (106,8%)¹⁴.

FIG.2.1 - ISTITUTI PROFESSIONALI SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI RESIDENTI A PARMA - VALORI ASSOLUTI

Valori assoluti	Stranieri			Italiani			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Iscritti a Settembre 2009	17	23	40	109	117	226	126	140	266
Situazione a giugno 2012									
Usciti sconosciuti	-1	-3	-4	-2	-3	-5	-3	-6	-9
Usciti Formazione professionale	-2	-3	-5	-18	-16	-34	-20	-19	-39
Usciti Mercato del lavoro	-	-1	-1	-	-	-	-	-1	-1
Usciti in superiori di altre province	-	-	-	-1	-1	-2	-1	-1	-2
Iscritti ai Tecnici della provincia	-	-	-	-2	-3	-5	-2	-3	-5
Iscritti ai Licei della provincia	-	-1	-1	-	-	-	-	-1	-1
Iscritti dai Tecnici della provincia	7	1	8	25	11	36	32	12	44
Iscritti dai Licei della provincia	-	2	2	7	22	29	7	24	31
Variazioni 2009-2012									
Totale usciti	-3	-7	-10	-21	-20	-41	-24	-27	-51
Iscritti in altri istituti della provincia	-	-1	-1	-2	-3	-5	-2	-4	-6
Iscritti da altri istituti della provincia	7	3	10	32	33	65	39	36	75
Saldo	4	-5	-1	9	10	19	13	5	18
Iscritti a giugno 2012	21	18	39	118	127	245	139	145	284
Di cui bocciati 3 volte	1	1	2	2	1	3	3	2	5
Di cui bocciati 2 volte	2	3	5	9	9	18	11	12	23
Di cui bocciati 1 volta	7	3	10	31	30	61	38	33	71
Di cui promossi in quarta	11	11	22	76	87	163	87	98	185

FIG.2.2 - ISTITUTI PROFESSIONALI SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI RESIDENTI A PARMA - DISTRIBUZIONI PERCENTUALI

Valori percentuali	Stranieri			Italiani			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Iscritti a Settembre 2009	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Situazione a giugno 2012									
Usciti sconosciuti	-5,9	-13,0	-10,0	-1,8	-2,6	-2,2	-2,4	-4,3	-3,4
Usciti Formazione professionale	-11,8	-13,0	-12,5	-16,5	-13,7	-15,0	-15,9	-13,6	-14,7
Usciti Mercato del lavoro	-	-4,3	-2,5	-	-	-	-	-0,7	-0,4
Usciti in superiori di altre province	-	-	-	-0,9	-0,9	-0,9	-0,8	-0,7	-0,8
Iscritti ai Tecnici della provincia	-	-	-	-1,8	-2,6	-2,2	-1,6	-2,1	-1,9
Iscritti ai Licei della provincia	-	-4,3	-2,5	-	-	-	-	-0,7	-0,4
Iscritti dai Tecnici della provincia	41,2	4,3	20,0	22,9	9,4	15,9	25,4	8,6	16,5
Iscritti dai Licei della provincia	-	8,7	5,0	6,4	18,8	12,8	5,6	17,1	11,7
Variazioni 2009-2012									
Totale usciti	-17,6	-30,4	-25,0	-19,3	-17,1	-18,1	-19,0	-19,3	-19,2
Iscritti in altri istituti della provincia	-	-4,3	-2,5	-1,8	-2,6	-2,2	-1,6	-2,9	-2,3
Iscritti da altri istituti della provincia	41,2	13,0	25,0	29,4	28,2	28,8	31,0	25,7	28,2
Saldo	23,5	-21,7	-2,5	8,3	8,5	8,4	10,3	3,6	6,8
Iscritti a giugno 2012	123,5	78,3	97,5	108,3	108,5	108,4	110,3	103,6	106,8
Di cui bocciati 3 volte	5,9	4,3	5,0	1,8	0,9	1,3	2,4	1,4	1,9
Di cui bocciati 2 volte	11,8	13,0	12,5	8,3	7,7	8,0	8,7	8,6	8,6
Di cui bocciati 1 volta	41,2	13,0	25,0	28,4	25,6	27,0	30,2	23,6	26,7
Di cui promossi in quarta	64,7	47,8	55,0	69,7	74,4	72,1	69,0	70,0	69,5

¹⁴ Il valore riportato comprende gli alunni complessivi presenti negli istituti professionali a prescindere dalla classe frequentata.

Istituti tecnici.

Le tabelle mostrano che nel triennio anche gli istituti tecnici sono interessati da un numero elevato di *movimenti* in ingresso e in uscita - da altri istituti e verso altri istituti e corsi di formazione professionale - che coinvolgono un totale di 207 alunni: sono 79 i ragazzi che nel triennio scelgono questo indirizzo di studio dopo avere frequentato essenzialmente licei (74) e in minima parte istituti professionali (5), mentre sono 128 quelli che lasciano gli istituti tecnici per iscriversi ai corsi di formazione professionale (72), agli istituti professionali (44) e in misura minore ai licei (12).

Anche in questo caso risulta evidente che la scelta cade su percorsi di studio *meno impegnativi*: infatti, chi non prosegue il percorso iniziato negli istituti tecnici sceglie preferibilmente la formazione professionale e gli istituti professionali - su cento giovani coinvolti, circa 56 si iscrivono ai corsi di formazione, circa 34 scelgono gli istituti professionali e poco più di 9 i licei¹⁵.

FIG.2.3 - ISTITUTI TECNICI SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI RESIDENTI A PARMA - VALORI ASSOLUTI

Valori assoluti	Stranieri			Italiani			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Iscritti a Settembre 2009	48	43	91	555	321	876	603	364	967
Situazione a giugno 2012									
Usciti sconosciuti	-1	-1	-2	-10	-2	-12	-11	-3	-14
Usciti Formazione professionale	-5	-3	-8	-41	-23	-64	-46	-26	-72
Usciti Mercato del lavoro	-	-	-	-1	-	-1	-1	-	-1
Usciti in superiori di altre province	-	-	-	-3	-2	-5	-3	-2	-5
Iscritti ai Professionali della provincia	-7	-1	-8	-25	-11	-36	-32	-12	-44
Iscritti ai Licei della provincia	-	-	-	-6	-6	-12	-6	-6	-12
Iscritti dai Professionali della provincia	-	-	-	2	3	5	2	3	5
Iscritti dai Licei della provincia	2	3	5	54	15	69	56	18	74
Variazioni 2009-2012									
Totale usciti	-6	-4	-10	-55	-27	-82	-61	-31	-92
Iscritti in altri istituti della provincia	-7	-1	-8	-31	-17	-48	-38	-18	-56
Iscritti da altri istituti della provincia	2	3	5	56	18	74	58	21	79
Saldo	-11	-2	-13	-30	-26	-56	-41	-28	-69
Iscritti a giugno 2012	37	41	78	525	295	820	562	336	898
Di cui bocciati 3 volte	-	-	-	2	-	2	2	-	2
Di cui bocciati 2 volte	5	-	5	28	7	35	33	7	40
Di cui bocciati 1 volta	12	11	23	108	31	139	120	42	162
Di cui promossi in quarta	20	30	50	387	257	644	407	287	694

FIG.2.4 - ISTITUTI TECNICI SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI RESIDENTI A PARMA - VALORI PERCENTUALI

Valori percentuali	Stranieri			Italiani			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Iscritti a Settembre 2009	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Situazione a giugno 2012									
Usciti sconosciuti	-2,1	-2,3	-2,2	-1,8	-0,6	-1,4	-1,8	-0,8	-1,4
Usciti Formazione professionale	-10,4	-7,0	-8,8	-7,4	-7,2	-7,3	-7,6	-7,1	-7,4
Usciti Mercato del lavoro	-	-	-	-0,2	-	-0,1	-0,2	-	-0,1
Usciti in superiori di altre province	-	-	-	-0,5	-0,6	-0,6	-0,5	-0,5	-0,5
Iscritti ai Professionali della provincia	-14,6	-2,3	-8,8	-4,5	-3,4	-4,1	-5,3	-3,3	-4,6
Iscritti ai Licei della provincia	-	-	-	-1,1	-1,9	-1,4	-1,0	-1,6	-1,2
Iscritti dai Professionali della provincia	-	-	-	0,4	0,9	0,6	0,3	0,8	0,5
Iscritti dai Licei della provincia	4,2	7,0	5,5	9,7	4,7	7,9	9,3	4,9	7,7
Variazioni 2009-2012									
Totale usciti	-12,5	-9,3	-11,0	-9,9	-8,4	-9,4	-10,1	-8,5	-9,5
Iscritti in altri istituti della provincia	-14,6	-2,3	-8,8	-5,6	-5,3	-5,5	-6,3	-4,9	-5,8
Iscritti da altri istituti della provincia	4,2	7,0	5,5	10,1	5,6	8,4	9,6	5,8	8,2
Saldo	-22,9	-4,7	-14,3	-5,4	-8,1	-6,4	-6,8	-7,7	-7,1
Iscritti a giugno 2012	77,1	95,3	85,7	94,6	91,9	93,6	93,2	92,3	92,9
Di cui bocciati 3 volte	-	-	-	0,4	-	0,2	0,3	-	0,2
Di cui bocciati 2 volte	10,4	-	5,5	5,0	2,2	4,0	5,5	1,9	4,1
Di cui bocciati 1 volta	25,0	25,6	25,3	19,5	9,7	15,9	19,9	11,5	16,8
Di cui promossi in quarta	41,7	69,8	54,9	69,7	80,1	73,5	67,5	78,8	71,8

¹⁵ Semplificando ulteriormente possiamo affermare che su 10 giovani 6 scelgono i corsi di formazione, 3 gli istituti professionali e solamente 1 il liceo.

In termini assoluti quest'ultimo fenomeno riguarda maggiormente i maschi italiani (66 in totale di cui 41 iscritti alla formazione professionale e 25 agli istituti professionali) rispetto alle femmine italiane (34 in totale di cui 23 iscritte alla formazione professionale e 11 agli istituti professionali). Per gli stranieri si tratta invece di 16 alunni, in prevalenza maschi (12), divisi equamente fra formazione professionale e istituti professionali.

Se consideriamo invece i dati percentuali la situazione risulta opposta poiché riguarda l'11,4 per cento degli italiani e il 17,6 per cento degli stranieri¹⁶.

Così come si è fatto in precedenza, anche in questo caso verifichiamo quanti alunni sono rimasti all'interno degli istituti tecnici per l'intero triennio¹⁷. Dalla tabella si rileva che sono 819 quelli che a giugno 2012 frequentavano ancora gli istituti tecnici, vale a dire l'84,7% dei 967 iscritti inizialmente. In particolare si può notare che la minor quota riguarda i ragazzi stranieri (72,9%) mentre le giovani straniere mostrano la percentuale maggiore (88,4%). Anche in questo caso è utile verificare la regolarità nel percorso di studi sia degli alunni che hanno continuato a frequentare gli istituti tecnici sia di quelli provenienti da altri istituti. Alla fine del triennio degli 819 alunni, rimasti all'interno degli istituti tecnici, 660 (80,6%) sono risultati in regola nel percorso di studi - quindi promossi in quarta classe - mentre dei 79 alunni provenienti dagli istituti professionali (5) e dai licei (74) solamente 34 non avevano subito bocciature (43,0%), 37 risultavano in ritardo di un anno (46,8%) e 8 di due anni (10,1%).

Vediamo ora di puntualizzare la situazione:

- gli alunni usciti dagli istituti tecnici non rintracciati in nessun archivio disponibile (sconosciuti) sono quattordici dei 967 iscritti iniziali, vale a dire meno di due su cento (1,4%). Gli italiani sono dodici (11 maschi e 1 femmina) mentre i restanti due sono stranieri (1 maschio e 1 femmina);
- gli usciti iscritti ai corsi di formazione professionale sono 72, vale a dire poco più del sette per cento. Sessantaquattro sono italiani (41 maschi e 23 femmine) e solamente otto stranieri - tre ragazze e cinque ragazzi. In rapporto ai rispettivi valori iniziali per gli italiani si tratta del 7,3 per cento (7,2% per le femmine e 7,4% per i maschi) e per gli stranieri dell'8,8 per cento (10,4% i maschi e 7,0% le femmine);
- gli usciti inseriti nel mercato del lavoro sono praticamente inesistenti (1) così come sono un numero esiguo quelli iscritti in scuole superiori di altre province dell'Emilia-Romagna (5);
- come già anticipato in precedenza, i trasferiti agli istituti professionali sono 44 (4,6%), di cui 36 italiani (25 maschi e 11 femmine) e 8 stranieri (7 maschi e 1 femmina), mentre quelli che hanno scelto i licei sono solamente 12, tutti italiani (1,2%);
- per contro gli iscritti provenienti dagli istituti professionali sono solamente 5 (0,5%) e tutti italiani;
- sono invece 74 gli alunni provenienti dai licei: in gran parte italiani (69 in totale, di cui 54 maschi e 15 femmine) e in misura molto limitata stranieri (5);
- il totale degli *usciti* dagli istituti tecnici è perciò pari a 148 unità (sconosciuti + iscritti alla formazione professionale + inseriti nel mercato del lavoro + iscritti in scuole superiori fuori provincia + iscritti agli istituti professionali e ai licei) mentre sono 79 quelli *entrati* durante il triennio: 5 provenienti dagli istituti professionali e 74 dai licei;
- il saldo complessivo è quindi negativo e pari a 69 unità (-7,1%) mentre gli iscritti passano dai 967 di inizio periodo agli 898 finali (92,9%)¹⁸

¹⁶ Ricordiamo ancora che il numero esiguo di alunni in generale e di stranieri in particolare suggerisce estrema cautela nella lettura dei risultati.

¹⁷ Vedremo più avanti, quando approfondiremo il tema dell'orientamento scolastico, i cambi di indirizzo di studi anche all'interno degli stessi macro-indirizzi, vale a dire: istituti professionali, istituti tecnici e licei.

¹⁸ Anche in questo caso si tratta degli alunni complessivi presenti a giugno 2012 negli istituti tecnici a prescindere dalla classe frequentata. Quindi gli 898 alunni finali non sono solamente quelli promossi in quarta classe e quindi *in regola* nel percorso scolastico ma anche quelli iscritti ancora in prima, in seconda, e in terza classe quindi *in ritardo*.

Licei.

Le figure seguenti ci mostrano che, nel triennio preso in esame, i licei sono interessati dai *movimenti* in ingresso e in uscita¹⁹ di 132 alunni. Questo valore è molto simile a quello registrato negli istituti professionali che hanno però un numero complessivo di iscritti iniziali di oltre cinque volte inferiore. Anche il confronto con la situazione degli istituti tecnici rende evidente la minore incidenza percentuale degli spostamenti in entrata e in uscita²⁰. Per i professionali si tratta di un valore pari al 47,4% rispetto agli iscritti di inizio periodo, per i tecnici la quota raggiunge il 21,4% mentre per i licei il dato è prossimo al nove per cento (8,9%)²¹.

FIG.2.5 - LICEI SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI RESIDENTI A PARMA - VALORI ASSOLUTI

Valori assoluti	Stranieri			Italiani			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Iscritti a Settembre 2009	12	26	38	617	820	1.437	629	846	1.475
Situazione a giugno 2012									
Usciti sconosciuti	-1	-2	-3	-11	-4	-15	-12	-6	-18
Usciti Formazione professionale	-1	-2	-3	-	-11	-11	-1	-13	-14
Usciti Mercato del lavoro	-	-	-	-1	-3	-4	-1	-3	-4
Usciti in superiori di altre province	-	-	-	-2	-1	-3	-2	-1	-3
Iscritti ai Professionali della provincia	-	-2	-2	-7	-22	-29	-7	-24	-31
Iscritti ai Tecnici della provincia	-2	-3	-5	-54	-15	-69	-56	-18	-74
Iscritti dai Professionali della provincia	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Iscritti dai Tecnici della provincia	-	-	-	6	6	12	6	6	12
Variazioni 2009-2012									
Totale usciti	-2	-4	-6	-14	-19	-33	-16	-23	-39
Iscritti in altri istituti della provincia	-2	-5	-7	-61	-37	-98	-63	-42	-105
Iscritti da altri istituti della provincia	-	1	1	6	6	12	6	7	13
Saldo	-4	-8	-12	-69	-50	-119	-73	-58	-131
Iscritti a giugno 2012	8	18	26	548	770	1.318	556	788	1.344
Di cui bocciati 3 volte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui bocciati 2 volte	-	1	1	11	8	19	11	9	20
Di cui bocciati 1 volta	3	1	4	70	71	141	73	72	145
Di cui promossi in quarta	5	16	21	467	691	1.158	472	707	1.179

FIG.2.6 - LICEI SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI RESIDENTI A PARMA - VALORI PERCENTUALI

Valori percentuali	Stranieri			Italiani			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Iscritti a Settembre 2009	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Situazione a giugno 2012									
Usciti sconosciuti	-8,3	-7,7	-7,9	-1,8	-0,5	-1,0	-1,9	-0,7	-1,2
Usciti Formazione professionale	-8,3	-7,7	-7,9	-	-1,3	-0,8	-0,2	-1,5	-0,9
Usciti Mercato del lavoro	-	-	-	-0,2	-0,4	-0,3	-0,2	-0,4	-0,3
Usciti in superiori di altre province	-	-	-	-0,3	-0,1	-0,2	-0,3	-0,1	-0,2
Iscritti ai Professionali della provincia	-	-7,7	-5,3	-1,1	-2,7	-2,0	-1,1	-2,8	-2,1
Iscritti ai Tecnici della provincia	-16,7	-11,5	-13,2	-8,8	-1,8	-4,8	-8,9	-2,1	-5,0
Iscritti dai Professionali della provincia	-	3,8	2,6	-	-	-	-	0,1	0,1
Iscritti dai Tecnici della provincia	-	-	-	1,0	0,7	0,8	1,0	0,7	0,8
Variazioni 2009-2012									
Totale usciti	-16,7	-15,4	-15,8	-2,3	-2,3	-2,3	-2,5	-2,7	-2,6
Iscritti in altri istituti della provincia	-16,7	-19,2	-18,4	-9,9	-4,5	-6,8	-10,0	-5,0	-7,1
Iscritti da altri istituti della provincia	-	3,8	2,6	1,0	0,7	0,8	1,0	0,8	0,9
Saldo	-33,3	-30,8	-31,6	-11,2	-6,1	-8,3	-11,6	-6,9	-8,9
Iscritti a giugno 2012	66,7	69,2	68,4	88,8	93,9	91,7	88,4	93,1	91,1
Di cui bocciati 3 volte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui bocciati 2 volte	-	3,8	2,6	1,8	1,0	1,3	1,7	1,1	1,4
Di cui bocciati 1 volta	25,0	3,8	10,5	11,3	8,7	9,8	11,6	8,5	9,8
Di cui promossi in quarta	41,7	61,5	55,3	75,7	84,3	80,6	75,0	83,6	79,9

¹⁹ Ricordiamo che i movimenti in ingresso riguardano gli alunni che si sono trasferiti dagli istituti professionali e tecnici ai licei mentre i movimenti in uscita si riferiscono agli alunni che dai licei sono passati agli istituti tecnici, agli istituti professionali e ai corsi di formazione professionale.

²⁰ Vedremo più avanti che nei licei si concentra invece la maggior quota di spostamenti *interni* ai macro-indirizzi.

²¹ La forte differenza è dovuta solo in parte alla minor percentuale di usciti dai licei (8,1% licei; 13,2% istituti tecnici; 16,9% istituti professionali). La vera differenza la si nota nel numero limitato di ingressi da altri istituti in rapporto agli iscritti iniziali (0,9% licei; 8,2% istituti tecnici; 28,2% istituti professionali). Se ci limitiamo a considerare il raffronto fra i licei e gli istituti professionali notiamo che questi ultimi hanno una quota circa doppia di alunni usciti rispetto ai licei ma di ventotto volte maggiore quella degli ingressi.

Fra i 132 giovani coinvolti nei trasferimenti, sono 13 quelli *in entrata*, cioè che scelgono i licei dopo avere frequentato altre scuole. Di questi, uno solo proviene dagli istituti professionali e 12 da quelli tecnici. Sono invece 119 quelli che lasciano i licei per iscriversi, in parte ai corsi di formazione professionale (14), in parte agli istituti professionali (31) e in maggior misura agli istituti tecnici (74). Il saldo, dovuto a questi movimenti interni alle scuole superiori e alla formazione professionale, è quindi negativo (-106) per i licei. In termini assoluti i trasferimenti verso altri istituti o verso i corsi di formazione professionale riguardano prevalentemente i giovani italiani - 61 maschi e 48 femmine italiani e 7 ragazze e 3 ragazzi stranieri²². Se consideriamo invece i dati in rapporto ai valori del 2009 (percentuali) la situazione è completamente diversa e risulta riguardare il 7,6 per cento degli italiani e il 26,3 per cento degli stranieri²³. Per quello che riguarda gli abbandoni del sistema formativo notiamo invece che sono 18 i ragazzi sconosciuti (1,2%), mentre sono 4 quelli inseriti nel mondo del lavoro (0,3%) e 3 quelli iscritti in scuole superiori di altre province della nostra regione (0,2%).

Anche in questo caso verifichiamo ora quanti alunni sono rimasti all'interno dei licei per l'intero triennio²⁴. Dalla tabella si rileva che sono 1.331 quelli che a giugno 2012 frequentavano ancora i licei, vale a dire il 90,2% dei 1.475 iscritti inizialmente. In particolare si può notare che la minor quota riguarda gli stranieri (65,4% per le femmine e 66,7% per i maschi) mentre il valore maggiore è quello delle ragazze italiane (93,2%) che superano i giovani con la stessa nazionalità di oltre cinque punti percentuali (87,8%). Soffermiamoci ancora brevemente su questo aspetto per verificare la regolarità nel percorso di studi degli alunni che hanno continuato a frequentare i licei e per confrontarlo con i valori di quelli provenienti da altri istituti. Alla fine del triennio dei 1.331 alunni, rimasti all'interno dei licei, 1.173 (88,1%) sono risultati in regola nel percorso di studi - quindi promossi in quarta classe - mentre dei 13 alunni provenienti dagli istituti professionali e da quelli tecnici solamente sei erano nella stessa condizione (46,2%).

Come per gli altri istituti ricapitoliamo la situazione nel seguente modo:

- gli alunni usciti dai licei non rintracciati in nessuno degli archivi disponibili (sconosciuti) sono diciotto, vale a dire poco più di uno su cento (1,2%), rispetto ai 1.475 iniziali. Gli italiani sono quindici (11 maschi e 4 femmine) e gli stranieri tre (1 maschio e 2 femmine);
- gli usciti iscritti ai corsi di formazione professionale sono 14, cioè meno dell'uno per cento (0,9%): 11 ragazze italiane, 2 ragazze e 1 ragazzo stranieri. In rapporto ai rispettivi valori iniziali, per le ragazze italiane si tratta dell'1,3 per cento mentre per gli stranieri nel complesso il valore è prossimo all'otto per cento (7,9%)
- gli usciti inseriti nel mercato del lavoro sono pochissimi (4;0,3%) e ancor meno quelli iscritti in scuole superiori di altre province dell'Emilia-Romagna (3;0,2%);
- come già anticipato in precedenza, gli iscritti *in uscita* verso gli istituti professionali sono 31 (2,1%), di cui 29 italiani (7 maschi e 22 femmine) e 2 ragazze straniere, mentre quelli che hanno scelto gli istituti tecnici sono 74 (5,0%) in prevalenza maschi italiani (54) seguiti dalle ragazze italiane (15) e da cinque stranieri (2 maschi e 3 femmine);
- per contro si ha un solo iscritto proveniente dall'istituto professionale mentre sono 12 quelli provenienti dai tecnici (tutti italiani: 6 maschi e 6 femmine);
- il totale degli *usciti* dai licei è pari a 144 unità²⁵ mentre sono 13 quelli *entrati* durante il triennio²⁶;
- il saldo complessivo è quindi negativo e pari a 131 unità (-8,9%) e di conseguenza gli iscritti passano dai 1.475 di inizio periodo ai 1.344 del giugno 2012 (91,1%)²⁷.

Per concludere questa parte del lavoro ci sembra utile riportare graficamente le variazioni avvenute nei singoli macro-indirizzi di studio nell'intervallo di tempo preso come riferimento.

²² Per i 61 maschi italiani la situazione è la seguente: 54 iscritti agli istituti tecnici e 7 a quelli professionali mentre per le 48 femmine italiane la situazione è la seguente: 11 iscritte alla formazione professionale, 15 agli istituti tecnici e 22 agli istituti professionali.

²³ Ricordiamo ancora che il numero esiguo di alunni stranieri suggerisce estrema cautela nella interpretazione dei risultati.

²⁴ Vedremo più avanti, quando approfondiremo il tema dell'orientamento scolastico, i cambi di indirizzo di studi all'interno delle diverse tipologie di licei.

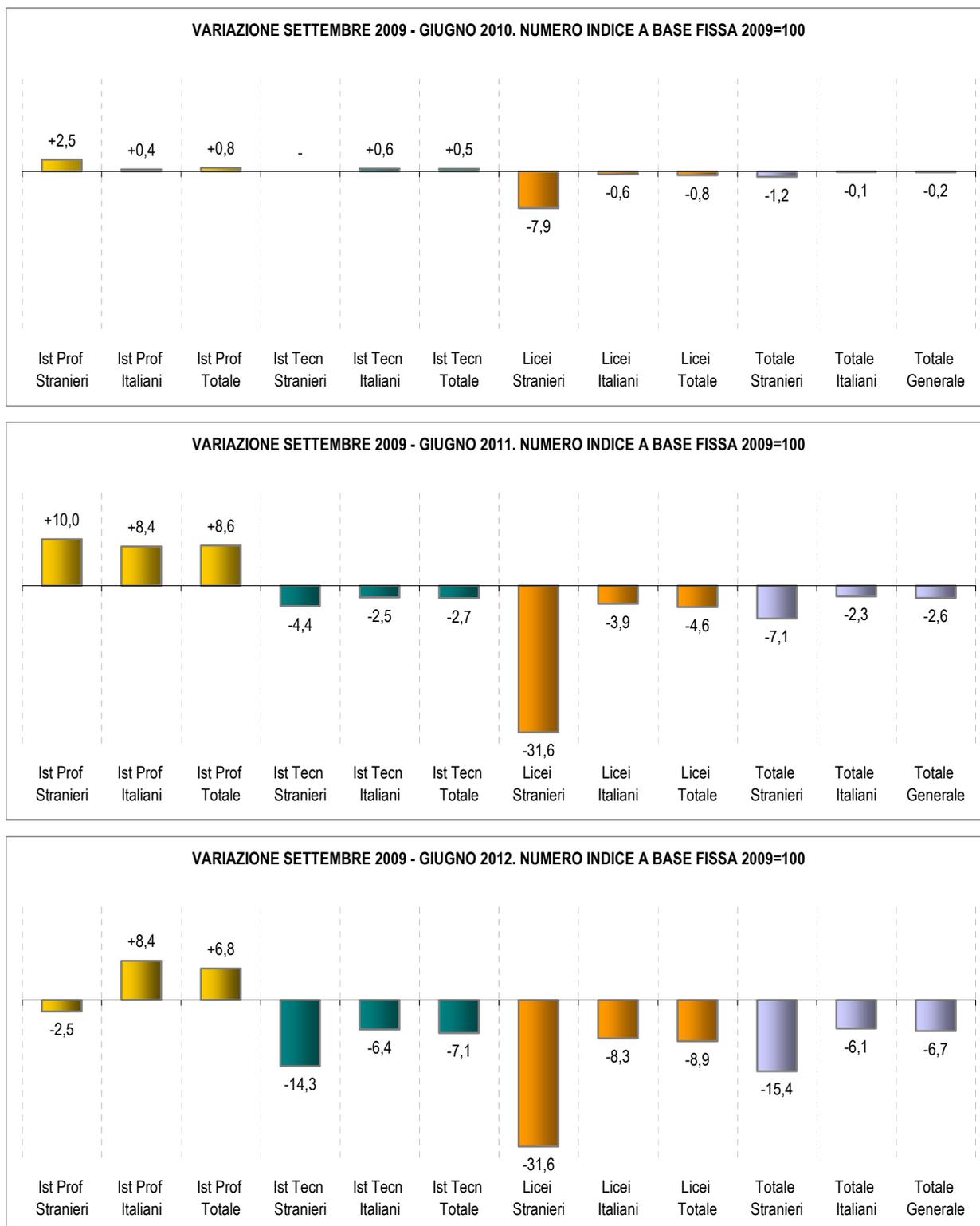
²⁵ 18 sconosciuti + 14 iscritti alla formazione professionale + 4 inseriti nel mercato del lavoro + 3 iscritti in scuole superiori fuori provincia + 31 iscritti agli istituti professionali + 74 iscritti agli istituti tecnici.

²⁶ Di cui: 12 provenienti dagli istituti tecnici e 1 dall'istituto professionale.

²⁷ Anche in questo caso si tratta degli alunni complessivi presenti a giugno 2012 nei licei a prescindere dalla classe frequentata. Quindi i 1.344 alunni finali non sono solamente quelli promossi in quarta classe e quindi *in regola* nel percorso scolastico ma anche quelli iscritti ancora in prima, in seconda, e in terza classe, quindi *in ritardo*.

Nella figura che segue vengono riportate le variazioni percentuali rilevate da settembre 2009 a giugno 2012 su base fissa ponendo i valori del 2009 uguali a cento²⁸.

FIG.2.7 - VARIAZIONE PERCENTUALE DEI RESIDENTI A PARMA ISCRITTI ALLA SCUOLA SUPERIORE PER INDIZI DI STUDIO



²⁸ E' importante notare che nel grafico vengono riportate le variazioni *cumulate*, vale a dire sempre riferite al 2009. Se si volessero conoscere le variazioni avvenute nel singolo anno si dovranno calcolare le differenze fra i dati dell'anno considerato e quelli dell'anno immediatamente precedente. Per esempio per calcolare le variazioni intervenute fra giugno 2011 e giugno 2012 si dovranno sottrarre i valori del 2012 da quelli del 2011.

Il grafico rappresenta piuttosto bene ciò che è avvenuto. Durante il periodo iniziale (settembre 2009-giugno 2010), vale a dire durante l'arco del primo anno scolastico, le variazioni sono state molto contenute tanto che spicca solamente il dato riferito agli stranieri iscritti ai licei ma i valori assoluti di riferimento sono del tutto trascurabili²⁹. Questo significa, fondamentalmente, che le scelte fatte all'inizio delle scuole superiori non vengono cambiate fino alla fine della prima classe. La situazione appare invece diversa nei due anni successivi tanto che al termine del triennio si arriva ad una contrazione generale prossima al sette per cento (-6,7%).

Ma vediamo meglio la situazione:

1 - negli istituti professionali si è avuto un aumento degli iscritti fino a giugno 2011 (+8,6%), aumento che ha riguardato sia gli stranieri (+10,0%) sia gli italiani (+8,4%). Da quella data si è avuta una contrazione che ha coinvolto unicamente gli stranieri (-12,5%) e che ha portato il saldo complessivo del triennio ad un valore prossimo al sette per cento (+6,8%). Possiamo anche dire che nel primo anno non si sono avuti cambiamenti di rilievo (+0,8%) mentre nel secondo e nel terzo anno si sono avute variazioni importanti e in parte contrapposte che hanno determinato un risultato finale comunque positivo.

2 - gli istituti tecnici mostrano invece un andamento negativo nel secondo e terzo anno: nel secondo anno sono infatti quasi tre in meno (-2,7%), su cento iniziali, gli alunni risultanti dal saldo dei *movimenti* e delle uscite, mentre nell'arco dell'anno successivo la variazione è ancora più negativa (-4,4%) tanto da portare il valore finale al -7,1%. A ben vedere la decrescita riguarda sia gli alunni italiani (-6,4%) sia quelli stranieri (-14,3%).

3 - nei licei invece la situazione segue un andamento costante. Possiamo infatti vedere che i valori sono sempre negativi anche se i valori riferiti alle singole componenti differiscono fra loro in modo considerevole. In particolare i dati complessivi passano da -0,8% del 2010 a -4,6% del 2011 fino a -8,9% di fine periodo. Per gli stranieri però il calo complessivo è prossimo al trentadue per cento (-31,6%)³⁰ mentre per gli italiani la percentuale è molto più contenuta (-8,3%).

Per concludere, e prima di approfondire i passaggi fra le diverse tipologie di indirizzi di studio all'interno degli stessi macro-indirizzi (istituti professionali, istituti tecnici e licei), crediamo opportuno porre ancora una volta l'accento sul fenomeno dei *movimenti* che sono avvenuti nel triennio. Sono stati 170 gli alunni³¹ che hanno cambiato macro-indirizzi di studio durante i tre anni mentre sono stati 125 quelli che si sono iscritti ai corsi di formazione professionale. A ben vedere i primi rappresentano il 6,3% e i secondi il 4,6% del totale degli iscritti ad inizio periodo (2.708). Sommando i valori possiamo affermare che 295 ragazzi (10,9%) probabilmente non sono stati in grado di orientarsi efficacemente nemmeno nella scelta fra formazione professionale, istituti professionali, istituti tecnici e licei al momento dell'iscrizione alla scuola superiore. La maggior parte di questi ragazzi (250;84,7%) si iscrive inizialmente agli istituti tecnici (129;43,7%) e ai licei (121;41,0%) per poi scegliere, nel primo caso, maggiormente la formazione professionale (72;55,8%) e gli istituti professionali (44;34,1%) mentre gli iscritti inizialmente ai licei optano in buona parte per gli istituti tecnici (76;62,8%), in misura più limitata per gli istituti professionali (31;25,6%) e in misura ancora minore per i corsi di formazione professionale (14;11,6%). Infine per i 45 giovani iscritti inizialmente agli istituti professionali la scelta riguarda in gran parte i corsi di formazione professionale (39;86,7%), in misura limitata gli istituti tecnici (5;11,1%) e marginalmente i licei (1;2,2%). Semplificando al massimo quanto esposto possiamo sintetizzare la situazione nel modo seguente:

- gli iscritti agli istituti tecnici nove volte su dieci si trasferiscono agli istituti professionali o alla formazione professionale;
- gli iscritti ai licei scelgono gli istituti tecnici sei volte su dieci e quattro su dieci gli istituti professionali o la formazione professionale;
- gli iscritti agli istituti professionali nove volte su dieci scelgono la formazione professionale.

²⁹ Come detto nei precedenti paragrafi, le variazioni avvenute fra settembre 2009 e giugno 2010 sono state molto contenute se si esclude la contrazione percentuale degli iscritti stranieri dei licei (-7,9%) che però coinvolge solamente tre alunni. Di fatto, e come già ripetuto i dati riferiti agli stranieri sono da considerare con molta prudenza.

³⁰ In valori assoluti il calo degli iscritti è pari a 12 alunni sui 38 inizialmente presenti all'atto dell'iscrizione a settembre 2009. Teniamo però presente che non necessariamente si tratta di una parte degli alunni iniziali dal momento che, come abbiamo visto, nei tre anni si sono avuti importanti movimenti fra le diverse tipologie di istituti.

³¹ Il dato comprende anche 15 ragazzi che hanno cambiato macro-indirizzo di studio nei primi due anni e poi sono risultati irreperibili (13) o sono entrati nel mondo del lavoro (2), nelle tabelle viste fino ad ora non compaiono quindi fra i *movimenti* dal momento che i dati riportano solamente i dati iniziali di settembre 2009 e quelli finali di giugno 2012.

I trasferimenti fra i diversi indirizzi e i giovani coinvolti.

Come anticipato, in questa parte del lavoro cercheremo di inquadrare e quantificare meglio il fenomeno dei *movimenti* avvenuti nei tre anni presi in esame verificando anche i passaggi da un indirizzo di studio ad un altro all'interno degli stessi macro-indirizzi (istituti professionali, istituti tecnici e licei) e le caratteristiche dei giovani che hanno cambiato le loro scelte iniziali.

Per chiarezza diciamo subito che verranno considerati *movimenti interni* quelli che riguardano gli spostamenti fra le varie tipologie di licei, fra i settori tecnologico ed economico degli istituti tecnici e fra i settori dell'industria-artigianato e quello dei servizi degli istituti professionali mentre con *movimenti esterni* identificheremo quelli considerati fino ad ora, vale a dire quei trasferimenti fra diversi tipi di istituti e macro-indirizzi di studio (istituti professionali, tecnici, licei e corsi di formazione professionale).

Nel paragrafo precedente abbiamo quantificato questi ultimi (292) vediamo ora anche quanti sono stati i *movimenti interni* e quali alunni sono coinvolti.

FIG.2.8 - MOVIMENTI ESTERNI E INTERNI AVVENUTI NEL TRIENNIO 2009 - 2012

Iscritti nel 2012	Iscritti nel 2009 - valori assoluti				Iscritti nel 2009 - val.percentuali per colonna			
	Professionali	Tecnici	Licei	Totale	Professionali	Tecnici	Licei	Totale
Formazione professionale	39	72	14	125	79,6	50,7	7,4	32,9
Istituti professionali	4	44	31	79	8,2	31,0	16,4	20,8
Istituti tecnici	5	14	74	93	10,2	9,9	39,2	24,5
Licei	1	12	70	83	2,0	8,5	37,0	21,8
Totale	49	142	189	380	100	100	100	100
Movimenti esterni	45	128	119	292	91,8	90,1	63,0	76,8
Movimenti interni	4	14	70	88	8,2	9,9	37,0	23,2
Totale	49	142	189	380	100	100	100	100

Iscritti nel 2012	Iscritti nel 2009 - val.percentuali per riga				Iscritti nel 2009 - val.percentuali sul totale			
	Professionali	Tecnici	Licei	Totale	Professionali	Tecnici	Licei	Totale
Formazione professionale	31,2	57,6	11,2	100	10,3	18,9	3,7	32,9
Istituti professionali	5,1	55,7	39,2	100	1,1	11,6	8,2	20,8
Istituti tecnici	5,4	15,1	79,6	100	1,3	3,7	19,5	24,5
Licei	1,2	14,5	84,3	100	0,3	3,2	18,4	21,8
Totale	12,9	37,4	49,7	100	12,9	37,4	49,7	100
Movimenti esterni	15,4	43,8	40,8	100	11,8	33,7	31,3	76,8
Movimenti interni	4,5	15,9	79,5	100	1,1	3,7	18,4	23,2
Totale	12,9	37,4	49,7	100	12,9	37,4	49,7	100

Dalla tabella possiamo ricavare che i movimenti complessivi - che comprendono sia i movimenti interni sia i movimenti esterni - sono risultati 380, ottantotto in più dei soli movimenti esterni visti fino ad ora. In altre parole possiamo dire che i movimenti interni ai singoli macro-indirizzi (i passaggi fra i diversi tipi di licei e fra settori diversi degli istituti professionali e tecnici) sono poco meno di un quarto dei movimenti totali (23,2%). È poi altrettanto evidente che la metà dei movimenti complessivi ha coinvolto alunni iscritti inizialmente ai licei³² (189;49,7%). Scendendo più nel dettaglio notiamo anche che:

- nel 19,5% dei casi sono interessati liceali che si trasferiscono agli istituti tecnici;
- il 18,9% del totale si trasferisce dagli istituti tecnici ai corsi di formazione professionale;
- nel 18,4% dei casi sono coinvolti liceali che si trasferiscono da un tipo di liceo all'altro;
- l'11,6% dei giovani si trasferisce dagli istituti tecnici agli istituti professionali;

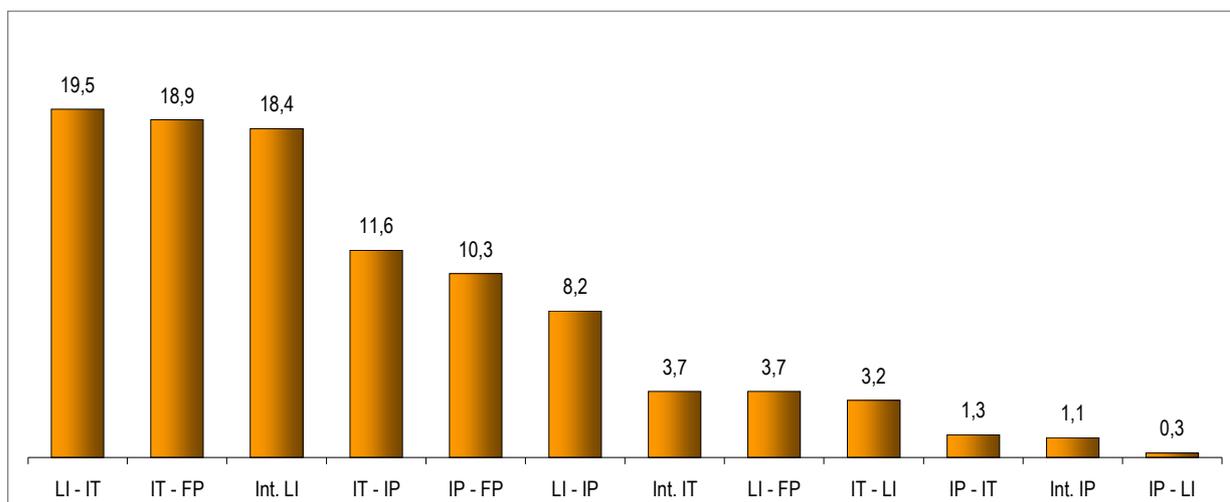
³² Ricordiamo che nel 2009 gli iscritti ai licei erano 1.475, quelli iscritti agli istituti tecnici erano 967 e quelli iscritti agli istituti professionali 266. Quindi bisogna puntualizzare bene la situazione e considerare il rapporto fra i valori riferiti agli iscritti e quelli dei movimenti. Così facendo vediamo che la maggior *quota* di cambi di indirizzo rispetto agli iscritti iniziali riguarda gli istituti professionali (18,4%), seguono poi gli istituti tecnici (14,7%) e i licei (13,8%). In altre parole, possiamo sicuramente affermare che il 49,7 per cento degli alunni che hanno cambiato indirizzo di studio erano iscritti inizialmente ai licei ma anche che: del totale degli iscritti inizialmente ai licei una quota pari al 12,8 per cento ha cambiato indirizzo di studio. Allo stesso modo possiamo dire che il 37,4 dei giovani che hanno cambiato indirizzo di studio nei tre anni avevano inizialmente scelto gli istituti tecnici ma anche che dei 967 iscritti nel 2009 agli istituti tecnici 142 hanno cambiato indirizzo di studio (14,7%). Parimenti risulta facile constatare che il 12,9 per cento dei complessivi 380 movimenti riguarda gli iscritti inizialmente agli istituti professionali ma, come detto fino ad ora, anche che: la quota degli iscritti inizialmente agli istituti professionali che cambiano indirizzo di studio è pari al 18,4 per cento. Detto altrimenti, e semplificando, possiamo dire che: su cento iscritti in prima classe nel 2009, dieci scelgono gli istituti professionali e 2 di questi cambiano indirizzo (uno su cinque); 36 scelgono gli istituti tecnici e 5 di questi finiscono per cambiare indirizzo (circa uno su sette); infine, 54 scelgono i licei e 8 si trasferiscono ad un altro indirizzo (poco meno di uno su sette).

- il 10,3% degli alunni si trasferisce dagli istituti professionali ai corsi di formazione professionale;
- l' 8,2% dei movimenti avviene dai licei verso gli istituti professionali;
- nel 3,7% dei casi si tratta di ragazzi che passano da un tipo di istituto tecnico ad un altro;
- i trasferimenti da licei a corsi di formazione professionale rappresentano il 3,7% del totale;
- nel 3,2% dei casi si hanno invece spostamenti dai tecnici ai licei.

Restano poi i trasferimenti interni agli istituti professionali (1,1%), quelli dagli istituti professionali ai tecnici (1,3%) e infine l'unico caso di passaggio dall'istituto professionale al liceo (0,3%).

Riproducendo graficamente i valori appena elencati otteniamo la figura seguente.

FIG.2.9 - TRASFERIMENTI DEGLI ALUNNI NEL TRIENNIO 2009-2012 - VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE



Vediamo ora le principali caratteristiche degli alunni che nei tre anni hanno scelto un indirizzo di studi diverso da quello iniziale.

Aggregando i dati per genere notiamo la presenza di 205 ragazzi e 175 ragazze, si ha quindi una prevalenza dei maschi (53,9%) rispetto alle femmine (46,1%). La componente straniera è molto limitata (34;8,9%) mentre gli italiani sono in netta maggioranza (346;91,1%) così come lo sono, del resto, fra la popolazione scolastica in generale. Come abbiamo già ricordato, circa la metà si era iscritta inizialmente ai licei (189;49,7%) mentre oltre un terzo aveva optato per gli istituti tecnici (142;37,4%) e circa il tredici per cento per gli istituti professionali (49;12,9%). Considerando poi il giudizio al momento della licenza media si nota la predominanza di votazioni basse: oltre la metà dei giovani è uscito dalla scuola media con il sei (200;52,6%), quasi il trenta per cento con il sette (110;28,9%) mentre i voti superiori al sette non raggiungono il venti per cento (70;18,4%). Considerando invece la situazione prima del trasferimento rileviamo che la gran parte dei ragazzi trasferiti ha subito bocciature (266;70,0%)³³ mentre meno di un terzo era ancora in regola nel percorso di studi (114;30,0%).

Semplificando possiamo tracciare un primo profilo di questi alunni:

- in massima parte italiani (91,1%);
- di entrambi i sessi ma con una maggior quota di maschi (53,9%);
- iscritti prevalentemente ai licei e agli istituti tecnici (87,1%);
- in gran parte licenziati alla terza media con un giudizio medio-basso (81,5%);
- per oltre due terzi bocciati prima del trasferimento (70,0%).

Ovviamente il profilo è approssimativo ma crediamo che la sua semplicità permetta di anticipare una prima, importante, considerazione: sembra che i risultati ottenuti alla licenza media da questi alunni non abbiano influenzato granché le scelte degli indirizzi di studio³⁴ visto che una parte considerevole dei ragazzi con voti molto bassi pensa di poter frequentare, probabilmente con successo, i licei e gli istituti tecnici

³³ Per gli alunni trasferiti alla formazione professionale quelli che avevano subito almeno una bocciatura prima del trasferimento erano l'88,8% mentre per quelli che si sono trasferiti all'interno delle scuole superiori il valore è nettamente inferiore (60,8%).

³⁴ Con questo non si vuole affermare che deve esistere una relazione univoca fra l'esito alla licenza media e la scelta della scuola superiore ma che sarebbe opportuno non far prevalere fattori che poco hanno a che vedere con la capacità di impegnarsi proficuamente nello studio approfondito di materie complesse, e in larga parte sconosciute, insegnate nei licei e negli istituti tecnici. In altre parole crediamo si debba porre attenzione al pericolo di valutare in modo errato la complessità di alcuni percorsi scolastici sottostimandone la difficoltà. La scelta della scuola superiore è sicuramente vincolata a quello che i ragazzi pensano di fare una

La tabella seguente mostra in modo molto chiaro quanto anticipato. Ad una prima lettura dei dati colpiscono due cose: la prima riguarda l'alto numero di giovani con una votazione appena sufficiente ad ottenere la licenza media che si è iscritto inizialmente agli istituti tecnici (102) - in particolare desta meraviglia il fatto che oltre il settanta per cento degli iscritti ai tecnici (71,8%) abbia riportato il giudizio minimo all'esame di licenza media (sei) - la seconda, di carattere più generale, riguarda invece il basso numero di votazioni superiori al sette (70;18,4%).

FIG.2.10 - ALUNNI CHE SI SONO TRASFERITI NEL TRIENNIO 2009 - 2012 PER VOTO ALL'ESAME DI LICENZA MEDIA

Voto licenza media	Iscritti nel 2009 - valori assoluti				Iscritti nel 2009 - val.percentuali per colonna			
	Professionalisti	Tecnici	Licei	Totale	Professionalisti	Tecnici	Licei	Totale
Sei	43	102	55	200	87,8	71,8	29,1	52,6
Sette	5	29	76	110	10,2	20,4	40,2	28,9
Otto	1	10	38	49	2,0	7,0	20,1	12,9
Nove	-	-	19	19	-	-	10,1	5,0
Dieci	-	1	1	2	-	0,7	0,5	0,5
Totale	49	142	189	380	100	100	100	100

Voto licenza media	Iscritti nel 2009 - val.percentuali per riga				Iscritti nel 2009 - val.percentuali sul totale			
	Professionalisti	Tecnici	Licei	Totale	Professionalisti	Tecnici	Licei	Totale
Sei	21,5	51,0	27,5	100	11,3	26,8	14,5	52,6
Sette	4,5	26,4	69,1	100	1,3	7,6	20,0	28,9
Otto	2,0	20,4	77,6	100	0,3	2,6	10,0	12,9
Nove	-	-	100,0	100	-	-	5,0	5,0
Dieci	-	50,0	50,0	100	-	0,3	0,3	0,5
Totale	12,9	37,4	49,7	100	12,9	37,4	49,7	100

Mettendo a confronto i dati riguardanti gli alunni che hanno cambiato indirizzo di studio (Fig.2.10) con quelli degli alunni che hanno proseguito gli studi nell'indirizzo scelto inizialmente (Fig.2.11), risulta evidente la diversa incidenza di voti medio-alti: fra i primi i voti dall'otto al dieci sono solamente il 18,4% del totale mentre per i secondi superano la metà raggiungendo il 51,6%. Inoltre la diversa incidenza di voti *minimi* rende ancora più evidente la forte differenza fra i due gruppi: nel primo la quota di ragazzi usciti dalle medie con il sei supera il cinquanta per cento (52,6%) mentre nel secondo resta al di sotto del venti per cento (19,3%).

FIG.2.11 - ALUNNI CHE NON SI SONO TRASFERITI NEL TRIENNIO 2009 - 2012 PER VOTO ALL'ESAME DI LICENZA MEDIA

Voto licenza media	Iscritti nel 2009 - valori assoluti				Iscritti nel 2009 - val.percentuali per colonna			
	Professionalisti	Tecnici	Licei	Totale	Professionalisti	Tecnici	Licei	Totale
Sei	119	228	91	438	58,0	28,3	7,2	19,3
Sette	60	298	254	612	29,3	37,0	20,1	26,9
Otto	11	169	348	528	5,4	21,0	27,6	23,2
Nove	4	75	311	390	2,0	9,3	24,7	17,2
Dieci	-	22	232	254	-	2,7	18,4	11,2
n.c.	11	13	25	49	5,4	1,6	2,0	2,2
Totale	205	805	1.261	2.271	100	100	100	100

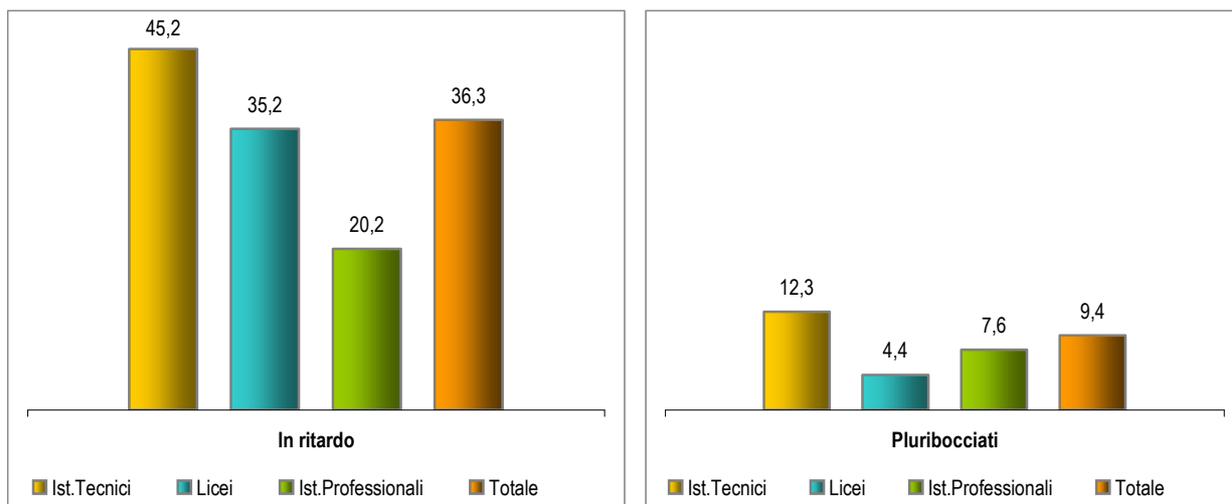
Voto licenza media	Iscritti nel 2009 - val.percentuali per riga				Iscritti nel 2009 - val.percentuali sul totale			
	Professionalisti	Tecnici	Licei	Totale	Professionalisti	Tecnici	Licei	Totale
Sei	27,2	52,1	20,8	100	5,2	10,0	4,0	19,3
Sette	9,8	48,7	41,5	100	2,6	13,1	11,2	26,9
Otto	2,1	32,0	65,9	100	0,5	7,4	15,3	23,2
Nove	1,0	19,2	79,7	100	0,2	3,3	13,7	17,2
Dieci	-	8,7	91,3	100	-	1,0	10,2	11,2
n.c.	22,4	26,5	51,0	100	0,5	0,6	1,1	2,2
Totale	9,0	35,4	55,5	100	9,0	35,4	55,5	100

Scorrendo poi gli altri dati della figura 2.11 - che, ricordiamolo, riguarda i giovani che *non* hanno cambiato indirizzo di studio nel triennio - si possono cogliere altre informazioni degne di nota. In particolare gli iscritti agli istituti professionali sono usciti con il sei o il sette dalla scuola media nell'87,3% dei casi e

volta finita la scuola secondo una prospettiva orientata verso i loro obiettivi nel lungo termine, questo però non può sminuire l'importanza di aspetti come la difficoltà generale della scuola, delle materie insegnate e la quantità di impegno nello studio necessari per un percorso scolastico positivo. Per cercare di essere ancora più chiari è utile prendere i singoli voti ottenuti alla licenza media e calcolare le quote di ragazzi trasferiti. Così facendo si ottengono le seguenti coppie di valori: sei 31,3% - sette 15,2% - otto 8,5% - nove 4,6% - dieci 0,8%. Dai dati risulta evidente la relazione inversa fra i valori: più è basso il voto, più è alta la percentuale di trasferimenti.

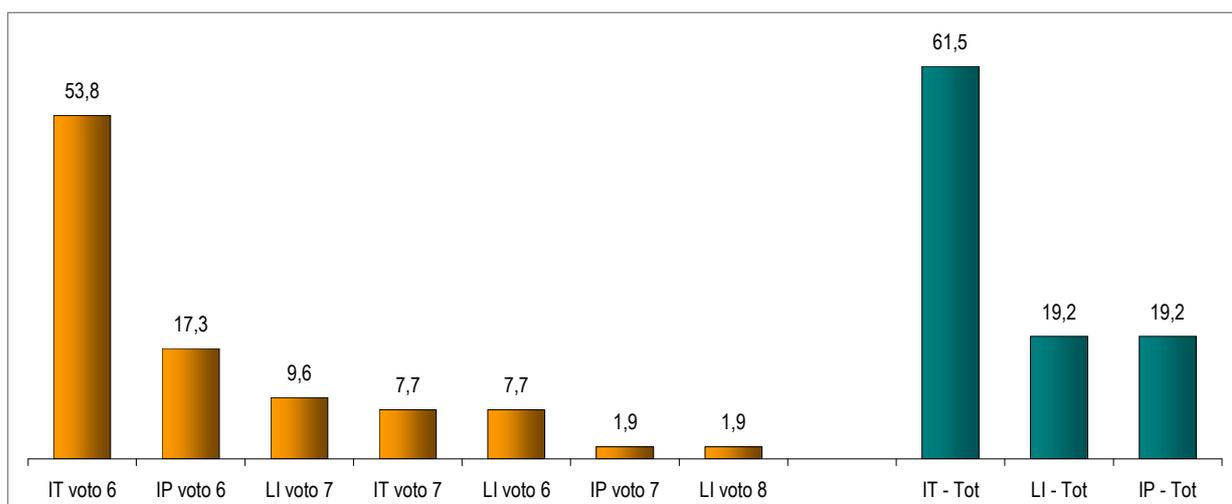
con voti superiori al sette nel 7,3% dei casi, per gli iscritti agli istituti tecnici i voti dal sei al sette rappresentano il 65,3% del totale e quelli superiori al sette il 33,0% mentre per gli iscritti ai licei si nota una più alta quota di voti dall'otto al dieci (70,7%). Valutando poi i dati relativi alla distribuzione nelle diverse tipologie di istituto (valori percentuali per riga) si nota che circa la metà dei ragazzi usciti con il sei (52,1%) e con il sette (48,7%) sono iscritti agli istituti tecnici e che quelli usciti con le votazioni maggiori - dall'otto al dieci - si concentrano nei licei (75,0%). Ancora una volta colpisce l'alto numero di ragazzi usciti dalle scuole medie con il voto minimo che si sono iscritti agli istituti tecnici, vediamo quindi la regolarità o meno del loro percorso di studi rispetto ai giovani che hanno scelto gli istituti professionali e i licei.

FIG.2.12 - ALUNNI CHE NON SI SONO TRASFERITI NEL TRIENNIO 2009-2012 LICENZIATI CON VOTO 6



La parte sinistra della figura 2.12 ci mostra la quota complessiva di alunni in ritardo nel percorso di studio mentre quella destra indica la quota di alunni bocciati più di una volta. In entrambe si nota che i valori relativi più alti riguardano proprio gli alunni licenziati con il sei iscritti agli istituti tecnici³⁵. Se ora consideriamo solamente gli alunni pluribocciati, a prescindere dal voto ottenuto alle medie, otteniamo la seguente figura.

FIG.2.13 - ALUNNI CHE NON SI SONO TRASFERITI NEL TRIENNIO 2009-2012 PLURIBOCCIATI



³⁵ Ricordando l'alta percentuale di alunni in ritardo in questo percorso di studi viene confermato il dubbio che, nel processo di scelta, vengano sottostimati la difficoltà delle materie insegnate e l'impegno nello studio necessario per poter proseguire gli studi senza subire bocciature. Che poi questa sottostima abbia origine da una scarsa informazione o da una errata valutazione da parte dei ragazzi e delle loro famiglie non possiamo dedurlo dai dati a nostra disposizione. Possiamo solamente limitarci a riaffermare che il voto ottenuto in uscita dalla scuola media dovrebbe essere considerato con maggiore attenzione al momento della scelta del successivo percorso di studi.

Con riferimento alla parte destra del grafico possiamo dire che la gran parte dei pluribocciati si concentrano fra gli iscritti agli istituti tecnici (61,5%) mentre la quota riferibile ai licei e agli istituti professionali è tre volte inferiore (19,2%). La parte sinistra dell'istogramma riporta invece la loro distribuzione considerando anche la votazione ottenuta all'uscita della scuola media. Da questa si ricava che quasi l'ottanta per cento dei pluribocciati è uscito dalle medie con il voto 6 ed è presente prevalentemente negli istituti tecnici (53,8%) e in quantità più contenute negli istituti professionali (17,3%) e nei licei (7,7%). Sempre nella stessa figura si notano anche i valori relativi ai giovani licenziati con il sette (19,2%) presenti nei licei (9,6%), nei tecnici (7,7%) e nei professionali (1,9%) e infine dei pluribocciati usciti con il voto 8 presenti solamente nei licei (1,9%).

Ma torniamo ora agli alunni che si sono trasferiti durante il triennio e ad illustrare in modo più dettagliato i passaggi fra i diversi settori ed indirizzi di studio.

FIG.2.14 - MOVIMENTI COMPLESSIVI NEL TRIENNIO 2009 - 2012 PER INDIRIZZI DI STUDIO VALORI ASSOLUTI

Iscritti nel 2012	Settore	Iscritti nel 2009									
		Istituti Professionali		Istituti Tecnici		Licei					
		Ind.Artig.	Servizi	Economico	Tecnologico	Artistico	Classico	Linguistico	Scientifico	Sc.Umane	Totale
Form.Prof.le		9	30	34	38	5	-	-	5	4	125
Istituti Professionali	Ind.Artig.	-	2	6	9	2	-	-	1	-	20
	Servizi	2	-	15	14	1	-	4	11	12	59
Istituti Tecnici	Economico	-	3	-	9	1	2	1	19	2	37
	Tecnologico	1	1	5	-	-	2	2	45	-	56
Licei	Artistico	1	-	2	2	-	3	1	3	1	13
	Classico	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
	Linguistico	-	-	1	-	-	2	-	2	2	7
	Musicale	-	-	-	-	2	1	-	-	-	3
	Scientifico	-	-	-	-	-	3	5	-	2	10
	Sc.Umane	-	-	6	1	1	17	5	19	-	49
Totale		13	36	69	73	12	30	18	106	23	380

FIG.2.15 - MOVIMENTI COMPLESSIVI NEL TRIENNIO 2009 - 2012 PER INDIRIZZI DI STUDIO VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE GENERALE

Iscritti nel 2012	Settore	Iscritti nel 2009									
		Istituti Professionali		Istituti Tecnici		Licei					
		Ind.Artig.	Servizi	Economico	Tecnologico	Artistico	Classico	Linguistico	Scientifico	Sc.Umane	Totale
Form.Prof.le		2,4	7,9	8,9	10,0	1,3	-	-	1,3	1,1	32,9
Istituti Professionali	Ind.Artig.	-	0,5	1,6	2,4	0,5	-	-	0,3	-	5,3
	Servizi	0,5	-	3,9	3,7	0,3	-	1,1	2,9	3,2	15,5
Istituti Tecnici	Economico	-	0,8	-	2,4	0,3	0,5	0,3	5,0	0,5	9,7
	Tecnologico	0,3	0,3	1,3	-	-	0,5	0,5	11,8	-	14,7
Licei	Artistico	0,3	-	0,5	0,5	-	0,8	0,3	0,8	0,3	3,4
	Classico	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	0,3
	Linguistico	-	-	0,3	-	-	0,5	-	0,5	0,5	1,8
	Musicale	-	-	-	-	0,5	0,3	-	-	-	0,8
	Scientifico	-	-	-	-	-	0,8	1,3	-	0,5	2,6
	Sc.Umane	-	-	1,6	0,3	0,3	4,5	1,3	5,0	-	12,9
Totale		3,4	9,5	18,2	19,2	3,2	7,9	4,7	27,9	6,1	100

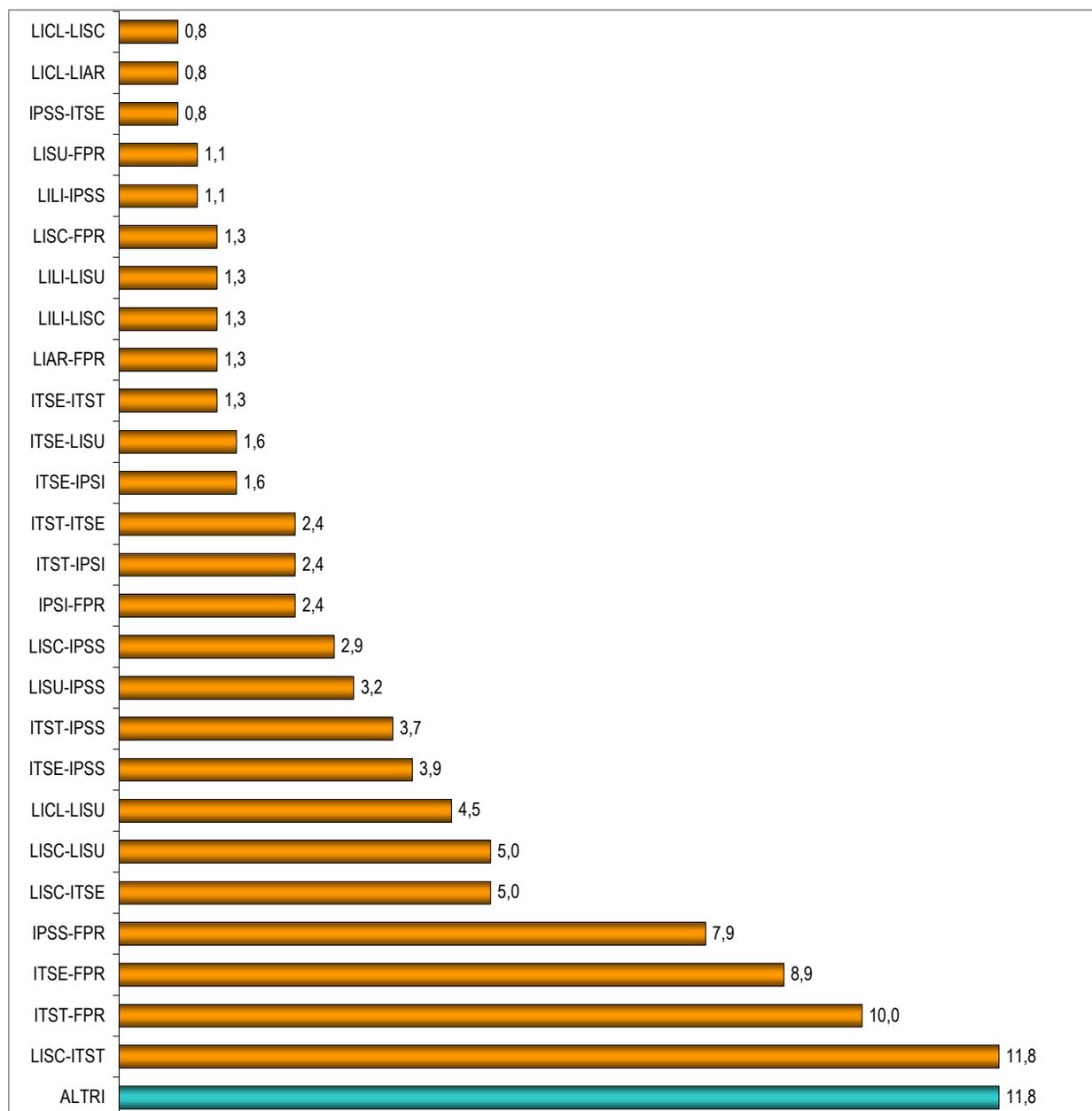
Scorrendo i valori riportati nelle due tabelle si possono ricavare diverse informazioni riguardanti gli spostamenti degli alunni fra i diversi settori/indirizzi di studio. Come si può vedere i 380 alunni che hanno cambiato percorso scolastico sono stati suddivisi nei singoli settori/indirizzi di partenza (2009) e di arrivo dopo un triennio (2012).

Una prima lettura dei dati riportati nelle righe dei totali ci indica che il maggior numero di movimenti riguarda: i giovani iscritti inizialmente ai licei scientifici (106;27,9%), agli istituti tecnici nei settori tecnologico (73;19,2%) ed economico (69;18,2%) e nel settore dei servizi all'interno degli istituti professionali (36;9,5%)³⁶. Detto altrimenti, possiamo affermare che, approssimativamente, su dieci alunni che hanno cambiato indirizzo: tre si erano iscritti nel 2009 al liceo scientifico, due avevano scelto il settore tecnologico e due quello economico degli istituti tecnici mentre uno aveva optato per un corso professionale nel settore dei servizi. Considerando poi i restanti valori si possono evidenziare ancora meglio gli spostamenti più numerosi:

³⁶ Quelli citati rappresentano i tre quarti degli spostamenti totali (74,8%); seguono poi i movimenti degli iscritti ai licei: classico (7,9%), delle scienze umane (6,1%), linguistico (4,7%), artistico (3,2%) e degli iscritti nel settore industria-artigianato degli istituti professionali (3,4%).

- l'11,8% dei casi ha riguardato il passaggio agli istituti tecnici-settore tecnologico di giovani iscritti inizialmente ai licei scientifici;
 - il 10,0% riguarda gli iscritti ai corsi del settore tecnologico degli istituti tecnici trasferitisi alla formazione professionale;
 - l'8,9% riguarda invece gli iscritti nel settore economico degli istituti tecnici che hanno scelto di passare alla formazione professionale;
 - nel 7,9% dei casi gli spostamenti sono avvenuti fra il settore dei servizi degli istituti professionali e i corsi di formazione professionale;
- Restano poi numerosi cambi di indirizzo con valori inferiori che si possono cogliere guardando la figura seguente.

FIG.2.16 - TRASFERIMENTI DEGLI ALUNNI NEL TRIENNIO 2009-2012 - VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE TRASFERIMENTI

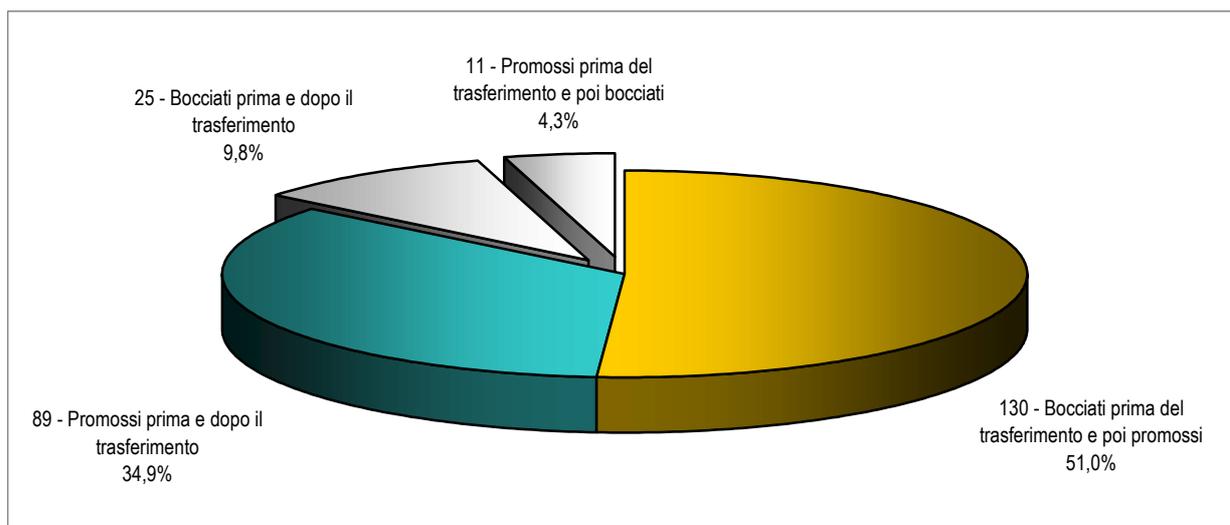


Legenda	FPR	Formazione Professionale	LIAR	Liceo Artistico
	IPSI	Istituto Professionale Settore Industria-Artigianato	LICL	Liceo Classico
	IPSS	Istituto Professionale Settore dei Servizi	LILI	Liceo Linguistico
	ITSE	Istituto Tecnico Settore Economico	LIMC	Liceo Musicale-Coreutico
	ITST	Istituto Tecnico Settore Tecnologico	LISC	Liceo Scientifico
			LISU	Liceo delle Scienze Umane

Per verificare adesso quali conseguenze ha avuto il cambio di indirizzo di studio possiamo confrontare i dati dei giovani prima e dopo il trasferimento³⁷.

Dai dati emerge una situazione piuttosto confortante, infatti la gran parte dei ragazzi, dopo il trasferimento, non ha subito rallentamenti nel percorso di studio (219;85,9%). In particolare notiamo che: oltre un terzo (89;34,9%) non ha subito bocciature nell'intero triennio, vale a dire né prima né dopo il trasferimento, per oltre la metà (130;51,0%) la scelta di cambiare indirizzo di studi - dopo essere stati bocciati - ha avuto esito positivo mentre per quasi il dieci per cento (25;9,8%) la situazione resta sostanzialmente immutata dal momento che sono proseguite le bocciature anche dopo il trasferimento. Infine rimane la condizione peggiore che vede i giovani bocciati per la prima volta dopo il trasferimento (11;4,3%).

FIG.2.17 - TRASFERIMENTI DEGLI ALUNNI NEL TRIENNIO 2009-2012 - ESCLUSI I TRASFERIMENTI ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE



Considerando infine solamente gli alunni non bocciati dopo il trasferimento, distribuiti negli indirizzi di studio di partenza e di arrivo - così come riportato nelle seguenti tabelle a doppia entrata - si possono cogliere altre interessanti indicazioni. In particolare le situazioni migliori³⁸, e superiori alla media (85,9%), si riscontrano fra chi si era iscritto inizialmente ai licei: linguistico (94,4%), scientifico (91,1%) e delle scienze umane (89,5%). Sono invece sotto la media i valori riferibili agli iscritti al liceo classico (83,3%) e all'indirizzo tecnologico (80,0%) ed economico (74,3%) degli istituti tecnici.

FIG.2.18 - ALUNNI NON BOCCIATI DOPO IL TRASFERIMENTO VALORI ASSOLUTI

Iscritti nel 2012	Settore	Iscritti nel 2009									Totale
		Istituti Professionali		Istituti Tecnici		Licei					
		Ind.Artig.	Servizi	Economico	Tecnologico	Artistico	Classico	Linguistico	Scientifico	Sc.Umane	
Istituti Professionali	Ind.Artig.		2	6	6	2			1		17
	Servizi	2		9	11	1		4	11	12	50
Istituti Tecnici	Economico		3		9	0	2	1	19	2	36
	Tecnologico	1	1	3			1	1	38		45
Licei	Artistico	1		1	1		3	1	2	1	10
	Classico								1		1
	Linguistico			1			1		2	2	6
	Musicale					1	1				2
	Scientifico						2	5		0	7
	Sc.Umane			6	1	0	15	5	18		45
Totale		4	6	26	28	4	25	17	92	17	219

³⁷ Il confronto è possibile solamente per gli alunni che si sono trasferiti all'interno dei vari indirizzi delle scuole superiori. I valori percentuali presentati nella tabella non tengono quindi conto degli iscritti alla formazione professionale.

³⁸ Non vengono considerati i risultati degli iscritti inizialmente agli istituti professionali e al liceo artistico per l'esiguità del numero di trasferimenti (4 e 6 nel primo caso e 6 nel secondo).

FIG.2.19 - ALUNNI NON BOCCIATI DOPO IL TRASFERIMENTO VALORI PERCENTUALI SUI TRASFERITI (FIG.2.14)

		Iscritti nel 2009									
Iscritti nel 2012	Settore	Istituti Professionali		Istituti Tecnici		Licei				Totale	
		Ind.Artig.	Servizi	Economico	Tecnologico	Artistico	Classico	Linguistico	Scientifico		Sc.Umane
Istituti Professionali	Ind.Artig.		100	100	66,7	100			100		85,0
	Servizi	100		60,0	78,6	100		100	100	100	84,7
Istituti Tecnici	Economico		100		100	0	100	100	100	100	97,3
	Tecnologico	100	100	60,0			50,0	50,0	84,4		80,4
Licei	Artistico	100		50,0	50,0		100	100	66,7	100	76,9
	Classico								100		100
	Linguistico			100			50,0		100	100	85,7
	Musicale					50,0	100				66,7
	Scientifico						66,7	100		0	70,0
	Sc.Umane			100	100	0	88,2	100	94,7		91,8
Totale		100	100	74,3	80,0	57,1	83,3	94,4	91,1	89,5	85,9

Le fonti dei dati.

I dati presentati riguardano gli alunni residenti nella nostra provincia nell'intero triennio e iscritti ai corsi diurni nelle scuole e istituti statali e parificati del nostro territorio³⁹ e fanno riferimento al periodo settembre 2009 - giugno 2012. Per ricostruire il percorso degli alunni nei tre anni considerati si è fatto ricorso a diverse basi di dati. La più importante, ai fini del lavoro, è stata sicuramente la banca dati anagrafica regionale degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado A.R.S - Anagrafe Regionale Studenti Emilia-Romagna - ma di estrema importanza si sono rivelate anche quelle del S.I.L.E.R - Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna - e S.I.F.E.R - Sistema Informativo Formazione Emilia-Romagna, nonché la collaborazione con l'Ufficio Nuovo Obbligo Formativo dell'Amministrazione Provinciale di Parma e del personale della Società A.I.C.O.D che cura, per conto della Regione Emilia-Romagna, l'Anagrafe Regionale Studenti. Per identificare invece la residenza degli alunni nei vari passaggi dell'indagine si è fatto ricorso ai dati anagrafici resi disponibili dall'AUSL.

³⁹ Nella composizione della coorte non rientrano gli iscritti alla Scuola per l'Europa per la particolarità e la durata del percorso di studi.